



COMUNE DI GENOVA

N. 21

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 24 luglio 2007

### VERBALE

CCXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE PRATICÒ AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
RICHIESTA SGOMBERO URGENTE CAMPO  
NOMADI PIAZZALE MARASSI E  
CONSEQUENTE NUOVA EMERGENZA  
LAVAVETRI IN VALBISAGNO.

#### **PRATICÒ (A.N.)**

“Mi rivolgo a lei, assessore, come delegato alla Sicurezza. Ho presentato questo art. 54 per i gravi problemi di sicurezza che si stanno verificando in Bassa Valbisagno nella zona di S. Fruttuoso – Marassi.

Il problema che ho sollevato non riguarda però soltanto questo quartiere ma sta investendo quasi tutti i municipi a Genova. Mi riferisco al problema dei nomadi che coinvolge tutta la città. Faccio l'esempio del piazzale antistante lo stadio, dove era consuetudine della vecchia Giunta dare una parte del piazzale dello stadio ai nomadi che dovrebbero andare via dopo uno o due giorni e poi andare via ma che, al contrario, hanno ormai la casa ed il vitto a nostre spese.

Ultimamente si sono presi letteralmente tutto il piazzale ed è uso e consuetudine che ogni volta che un consigliere pone questo problema i nomadi, non si sa come, scompaiono all'improvviso. Non esiste, però, che siano rimasti lì più di un mese, causando degrado notevole alla zona. Tutte le attività commerciali della zona (mi riferisco a Via Canevari) non ne possono più perché, addirittura, quando entrano i nomadi i clienti escono perché hanno paura di essere borseggiati. Si tratta anche di una questione igienica evidenziata benissimo da un quotidiano che ha pubblicato una serie di foto che mettono in

evidenza tutta una serie di problematiche. Addirittura, se vogliono, entrano dentro allo stadio per le proprie necessità.

Oltre al problema dei nomadi in Valbisagno sono apparsi anche i lavavetri che mentre una volta stavano in determinate zone della città ora sono apparsi pure in Corso Sardegna, piazza Giusti e Via Giacometti. Sappiamo benissimo che queste non sono persone tranquille e che pretendono di lavare i vetri perché, altrimenti, si rischia di ricevere dei colpi sulla macchina o che qualche cittadino scenda dalla macchina per litigare. Si tratta, quindi, di una situazione assurda.

Il terzo grosso problema che si è creato in Valbisagno bassa è che questa è diventata una zona di lucciole. Prima era un fenomeno circoscritto a determinate zone mentre ora, dopo le 22.00, si trovano anche in Piazza Giusti e in Via Giacometti. E' necessaria, da parte della Giunta, una presa di posizione e siccome il Sindaco ha parlato di "Patto della Sicurezza" mi auguro che qualche provvedimento urgente da parte sua venga preso a tutela dei cittadini che vogliono vivere tranquillamente".

#### **ASSESSORE SCIDONE**

"Questa Amministrazione non intende tollerare aree franche, dove la legalità è sospesa, nel territorio del Comune di Genova. Per quel che riguarda i problemi relativi, in particolare, alla zona della Bassa Valbisagno è vero quello che dice il consigliere. In data 23 luglio c'erano 27 nuclei di nomadi che sono stati allontanati; permaneva un camper con un guasto meccanico che, non appena riparato, si sarebbe allontanato che se, ovviamente, non è questa la soluzione definitiva.

C'era la consuetudine da parte del Comune di permettere ad alcuni nuclei di nomadi di permanere sulla piastra di fronte allo stadio; è un uso e un'abitudine che non deve più esistere. La soluzione definitiva sarebbe quella di transennare la zona e mettere quelle sbarre che limitano l'accesso ai mezzi più alti di una determinata misura, permettendo quindi l'accesso delle sole auto. Purtroppo, però, crediamo che ciò sia difficilmente fattibile in quanto ci sono problemi legati all'agibilità dello stadio e stiamo studiando con il comando della Polizia Municipale se ciò sia possibile visto che questo risolverebbe definitivamente il problema di quella zona.

Il problema dei lavavetri è legato agli abusivi che girano per la città e che sono sempre gli stessi. Ho parlato con il comando della Polizia Municipale e gli ho chiesto di esercitare, il più possibile, azioni di contrasto a questo fenomeno.

Il terzo problema è costituito dalla "lucciole". Ne abbiamo parlato questa mattina in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza e nei prossimi giorni intraprenderemo azioni forti per contrastare il fenomeno della

prostituzione a Genova, soprattutto per quello che riguarda le prostitute in strada che, ricordiamo, sono le prime vittime della prostituzione. Lì dovremo cercare di fare un lavoro di affiancamento di queste prostitute con le unità di strada.

Per quanto riguarda i “bassi” dovremo fare una nuova mappatura, fare intervenire la ASL e chiudere e sigillare i bassi per motivi di igiene e di agibilità, cosa che faremo già da domani mattina. Per quello che riguarda, più in generale, il problema dei nomadi e degli abusivi (mi riferisco ai rumeni) devo premettere che gli strumenti giuridici a disposizione dell’Amministrazione Comunale, come sapete bene, non sono molti e, anzi, praticante non ci sono. Gli avvocati penalisti, qui dentro, sanno bene che anche per quanto riguarda i lavavetri, i nomadi e i rumeni gli strumenti giuridici sono molto pochi.

Questo non vuol dire che non stiamo prestando massima attenzione a questo problema, tant’è vero che ci siamo già visti ieri con alcuni miei colleghi per coordinare un piano d’azione che dia delle risposte non solo immediate ma anche strutturali e definitive. Ci siamo visti, stamattina, con il Prefetto, il Questore, il Comandante dei Carabinieri e le altre Forze dell’Ordine concordando una serie di interventi a brevissimo e, anche, a medio e lungo termine. Il percorso, da una parte, tende ad evitare che ci siano questi insediamenti abusivi e, quindi, andare a censire i siti, vedere dove ci sono edifici che vengono occupati e metterli in sicurezza e tentare di spostarli dalle zone aperte dove in questo momento sono collocati.

Questa, però, non può essere una soluzione definitiva perché non facciamo altro che inseguire il problema. Di fatti le strategie a medio e lungo termine sono altre e sono i contatti dalla nazione da dove provengono, cioè la Romania. Giovedì sarò a Roma ad un incontro tra le città metropolitane e il Vice Ministro Minniti ed uno dei primi argomenti di discussione sarà proprio quello del nomadismo e, in particolare, dei cittadini rumeni. Chiederemo quindi, su questo, anche aiuto allo Stato soprattutto perché ci diano degli strumenti giuridici che in questo momento non ci sono.

Si tratterà di identificarlo compiutamente anche per applicare quella famosa direttiva europea, della quale tutti ormai abbiamo sentito parlare. Si tratterà di vedere dove ci sono situazioni delle quali il Comune si deve fare carico (minor, anziani, persone malate) e di trovare una soluzione per la collocazione temporanea per queste persone”.

### **PRATICÒ (A.N.)**

“Sono soddisfatto di tutto quello che ha detto l’assessore. Mi auguro che in tempi rapidi, come si augura, vengano effettuate queste operazioni contro questo male che affligge Genova da 20 - 30 anni”.

CCXXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE PIANA AI SENSI DELL'ART.  
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO  
COMUNALE IN MERITO AD INSEDIAMENTI  
ABUSIVI DI ZINGARI E RUMENI IN CITTÀ CON  
PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE  
DELEGAZIONI DI VOLTRI E CORNIGLIANO.

**PIANA (L.N.L.)**

“Anch’io mi rivolgo a lei, assessore, per denunciare una situazione di cui mi auguro sia già al corrente e che è quella che viene a caratterizzare le delegazioni di Voltri e Cornigliano e che già erano state interessate da questo fenomeno e da questa presenza scomoda proprio per l’atteggiamento che queste popolazioni hanno attuato nei confronti dei residenti e per la loro mancanza di volontà di integrazione.

Questa presenza, come dicevo, va ad interessare le aree ex ILVA di Voltri in prossimità della foce del torrente Cerusa, le aree ex ILVA di Cornigliano dietro la rimessa AMT in via San Giovanni d’Acri che sono state recentemente teatro di un tentato abuso in una situazione che le autorità competenti stanno ancora valutando e gli argini dei torrenti Polcevera e Leira che sono occupati abusivamente.

C’erano già stati interventi a seguito soprattutto di una mobilitazione di massa della cittadinanza e a seguito di un incontro molto partecipato a Voltri, in cui è emersa l’exasperazione dei cittadini (avevano partecipato l’allora assessore Morella e la consigliera Burlando), erano stati eseguiti degli sgomberi e poste delle barriere in questi edifici per impedire il ritorno che, gradualmente, si è nuovamente verificato e accentuato con gli sgomberi effettuati dall’Amministrazione a Begato.

Immagino che parte delle risposte che vorrà darmi a seguito di questa mia interrogazione saranno le stesse che poc’anzi ha anticipato al consigliere Praticò. Credo che si possa fare di più e che da questa amministrazione debba arrivare un segnale forte. E’ vero che gli strumenti sono pochi ma se attuati con perseveranza, facendo un tavolo con la Prefettura e le municipalità, monitorando costantemente il nostro territorio, intervenendo nel momento in cui il problema si presenta, andremo a scoraggiare queste popolazioni facendo in modo che questi si spostino non da un quartiere all’altro ma al di fuori del territorio del Comune. Mi rendo conto che non è la soluzione ideale ma credo che il nostro dovere come amministratori di questa città sia di fare, almeno, l’interesse della nostra cittadinanza.

Mi auguro, inoltre, se è vero che questa Amministrazione condivide quello che lei ha detto, che da qui partano anche delle iniziative nei confronti del governo regionale e di quello nazionale che facciano ripensare a leggi regionali già attuate ed approvate (mi riferisco alla legge n. 5/2007 relativa agli immigrati che non differenzia i clandestini dagli immigrati regolari e che consente una serie di vantaggi tali da far diventare la nostra Liguria il “bengodi” d’Italia e dei paesi dell’Unione Europea e, quindi, ad esporci ad un ingresso indiscriminato e assolutamente incontrollato di queste persone) e che vada anche ad intervenire sulla modifica della legge Bossi – Fini e la proposta di legge Amato – Ferrero che sembra ulteriormente aprire quelle pochi paletti che vorrebbero limitare l’accesso indiscriminato di queste persone.

E’ di recente approvazione una norma che, prevedendo il soggiorno breve per i cittadini stranieri, addirittura abolisce l’obbligo del permesso di soggiorno. In questo modo tutti quelli che vorranno venire nel nostro paese basterà che dichiarino che vengono per turismo e, salvo presentare il passaporto al primo posto di polizia che incontrano, potranno poi perdersi tranquillamente nel tessuto urbano andando ad incrementare tutta questa rete di persone che già oggi creano purtroppo innumerevoli problemi di natura igienica, sanitaria e di sicurezza alla nostra città.

La ringrazio e mi auguro che il suo impegno vada anche in questa direzione”.

## **ASSESSORE SCIDONE**

“A quanto ho già risposto al consigliere Praticò posso aggiungere che Cornigliano è il primo sito sul quale porremo la nostra attenzione. Quindi a brevissimo contiamo di intraprendere un’azione su Cornigliano sulle aree Ex ILVA dietro Via San Giovanni d’Acqui. Posso aggiungere che il consigliere stesso ha ricordato che gli strumenti giuridici sono pochi ma, comunque, quei pochi strumenti che abbiamo saranno tutti valutati e messi in pratica”.

## **PIANA (L.N.L.)**

“La ringrazio e nell’apprezzare l’impegno volevo chiederle anche di attivare comunque un monitoraggio per la situazione di Voltri per non arrivare, come successe l’anno scorso, alle denunce e segnalazioni partite a novembre quando ancora queste popolazioni non erano neanche comunitarie e poi sfociate in una rivolta popolare a febbraio – marzo. Le chiederei, se fosse possibile, di riattivare quei controlli che erano stati posti in essere dopo lo sgombero di allora e un presidio, almeno della Polizia Municipale, su questi siti che le ho citato prima e che sono la foce del Cerusa, area ex ILVA e il torrente Leira”.

CCXXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE GRILLO AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
PROVVEDIMENTI ADOTTATI DALLA GIUNTA  
A FAVORE DEI CETI DEBOLI SUL CALDO  
ESTATE.

**GRILLO G. (F.I.)**

“Nel precedente ciclo amministrativo, anche su nostra sollecitazione, l'assessore preposto ha sempre riferito nella competente commissione consiliare e, poi, in Consiglio, circa i provvedimenti che la Giunta poneva in essere nei confronti dei cittadini (pensiamo soprattutto a quelli più deboli e che abitano soli o che vivono in grande difficoltà di natura economica o che, per le condizioni di salute sono anche impossibilitati ad uscire di casa e, quindi, di non avvalersi anche di quei criteri che, in linea generale, vengono annualmente stabiliti e pubblicizzati sulla stampa).

Peraltro noi, in passato, avevamo anche evidenziato il fatto che non soltanto di estate si tratta ma, spesso e sovente, questo problema si pone anche nei mesi invernali, soprattutto in occasione di alcune calamità che, ad esempio, nelle nostre alture rendono impraticabili le strade cittadine. Quando poi parliamo di persone in difficoltà economica dobbiamo anche pensare che anche in inverno non in tutte le famiglie vi è la dovuta assistenza nei confronti degli stessi.

Quest'anno, sarà per la campagna elettorale e la chiusura del ciclo amministrativo, non c'è stato consentito di avere un'ampia relazione al Consiglio circa i provvedimenti concreti che la nostra Giunta ha adottato. Quindi, se non oggi perché mi rendo conto che un art. 54 comporta inevitabilmente interrogazione e risposte brevi, di valutare se non ci fosse lo spazio per trasferire in commissione un'ampia disamina, previa relazione scritta, sui provvedimenti adottati per l'estate in corso. Soprattutto, però, cioè che mi ha dato spunto a questa interrogazione breve, è una notizia che abbiamo appreso su un giornale cittadino che a tutta pagina, in lingua italiana e russa, pubblica alcuni consigli a cui dovrebbero attenersi i cittadini nei mesi estivi.

Su questa pagina, credo pubblicitaria, pubblicata da un autorevole giornale cittadino, appare il logo del Comune, dell'azienda sanitaria genovese e della Regione Liguria. Quindi, considerato, che poi metà di questa pagina è dedicata alla notizia che due grandi supermercati genovesi, quali Basko e Coop, possono effettuare anche dei servizi a domicilio, volevo chiedere se questa pagina è stata sponsorizzata considerato soprattutto il fatto che quando una

pubblicità appare sotto i loghi di Enti pubblici credo abbia la necessità di un chiarimento.

Altre iniziative ci sono state in passato che non riguardano questo argomento specifico, ma su altre questioni non mancheranno le occasioni per chiarire bene ciò che è da intendersi promozionale e fino a che punto, e in che misura, gli Enti pubblici possono prestare i loro loghi rispetto ad un meritevole servizio, anche se non c'è dato neppure di conoscere se questa facoltà è stata allargata a tutti i supermercati o soltanto a due”.

### **ASSESSORE PAPI**

“Rispetto alle iniziative sull'emergenza caldo anziani anche quest'anno c'è un piano predisposto per il caldo anziani che vede coinvolta la Regione Liguria, il Comune, la ASL e un ampio mondo di volontariato e associazionismo. Rispetto agli altri anni c'è stato un incremento dei custodi sociali e delle attività del famoso numero verde a cui i cittadini possono rivolgersi. Non solo, a differenza degli altri anni, quest'anno grazie a tutto il lavoro svolto e fatto dai distretti socio-sanitari con i medici di medicina generale c'è una mappatura dei soggetti fragili non autosufficienti molto più puntuale degli altri anni.

Noi, quindi, abbiamo 80 custodi sociali della Regione che avranno in carico 900 anziani segnalati dal servizio sanitaria (ASL e Comune) con un numero verde a cui si può accedere anche attraverso il numero del Ministero della Salute perché tutto il progetto del Comune di Genova è in rete con il Ministero della salute. Oltre a questi custodi sociali c'è una rete ampia di volontariato (questo è un pezzo organizzato dal Comune di Genova per quanto riguarda tutto gli assistenti sociali degli ambiti territoriali sociali. In più il Comune di Genova ha previsto delle oasi climatiche che sono dei punti non solo climatizzati ma dove anche si svolgono attività: c'è una rete museale all'interno della quale ci sono dei prezzi agevolati per gli anziani e sono stati previsti dei soggiorni estivi, sempre per gli anziani, di cui alcuni a pagamento e altri, per i soggetti più deboli, gratuiti.

Non solo, siccome erano stati previsti 120 posti legati alla prima fascia dell'Isee e nel momento in cui quella prima fascia era stata esaurita abbiamo allargato alla seconda fascia e, di fatto, quasi tutti i 120 posti a questo punto sono stati coperti. In più c'è un forte collegamento con la ASL 3 per far sì che le persone anziane ricoverate in ospedali o in RSA di fronte alle ondate di caldo abbiano non solo la possibilità di rimanere di più o negli ospedali o nelle RSA ma che, di fronte alla necessità di dimissioni queste avvengano in maniera protetta, oltre ad essere sempre collegati con il sistema meteo e, quindi, avere in tempi utili la possibilità di prevedere le ondate di calore e che poi sono quelle che creano problemi di tipo sanitario.

Quest'anno, in più, c'è questa novità che non è per i cittadini stranieri e che è costituita da questo opuscolo fatto in tre lingue (italiano, spagnolo, russo) è fatto per le cosiddette badanti visto che moltissimi degli anziani che sono in casa sono seguiti direttamente da queste assistenti familiari, la cui stragrande maggioranza è costituita da cittadine straniere. Dando loro la possibilità, nella propria lingua, di capire quei primi elementi di pronto intervento facilitava il loro lavoro e, nello stesso tempo, aiutava anche l'anziano che da loro è preso in cura. Tra l'altro sull'opuscolo è poi presente chiaramente il numero verde a cui fare riferimento, oltre a tutta questa rete che cercavo di spiegare prima.

Perché Basko e Coop? Perché fare 20.000 di questi opuscoli era una spesa fuori dal bilancio previsto anche perché la Giunta si è insediata il 22 giugno quando l'estate e l'emergenza erano già partiti, e dovendo trovare delle forme di auto-finanziamento questi sono stati i soggetti, insieme anche ad AMIU, che avendoci dato complessivamente 11.000 Euro ci hanno dato la possibilità di fare questo opuscolo che è stato molto apprezzato dal ministero della Salute che sta dando indicazioni un po' a tutte le città di realizzarlo".

#### **GUIDO G. (F.I.)**

“Non pongo in discussione l'iniziativa dell'opuscolo e degli eventuali sponsor, ma ho soltanto evidenziato il fatto che ho letto sull'intera pagina di un giornale la notizia a cui lei faceva riferimento ed era abbastanza ovvio porgere la domanda su chi avesse pagato questa pagina pubblicata dai giornali e se, eventualmente, oltre che ai due grandi supermercati citati, ne fossero stati interpellati altri che hanno rifiutato la proposta.

Per il resto riterrei opportuno, anche se ci avviamo verso la chiusura del Consiglio, che quantomeno per il progetto e programma inverno ed estate prossima vi sia un passaggio in Commissione e in Consiglio su cui poter collegialmente discutere e ragionare su queste questioni molto importanti che, peraltro, stanno avendo risonanza anche a livello nazionale”.

CCXXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE COSTA E BERNABÒ BREA  
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO  
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
SITUAZIONE VERIFICATASI SULLA RETE  
AUTOSTRADALE GENOVESE IL 20/07/2007.

#### **COSTA (F.I.)**

“Venerdì scorso Genova ha vissuto la sua giornata terribile perché è rimasta isolata dal resto del paese per una semplice emergenza in una galleria, la

galleria di Montegalletto. Siamo arrivati al punto che le radio nazionali, la televisione ha invitato tutti i cittadini italiani a non recarsi a Genova e non uscire dalla cinta cittadina. Il tutto legato ad un pavimento di una galleria.

Questa è la situazione critica in cui versano tutte le strade che circondano la nostra città perché da decine di anni facciamo solo chiacchiere (parliamo di terzo valico, di gronda, di bretelle, di raddoppio delle autostrade). Sarebbe anche interessante capire quanto abbiamo speso in convegni, progetti, relazioni ed in termini di risorse sprecate ma non abbiamo fatto un metro di strada in più. Ormai siamo al collasso perché non solo viene danneggiata l'immagine, non solo vengono danneggiati quei poveretti che si sono trovati bloccati in quelle code con il caldo che c'era, ma vengono annullate le possibilità di sviluppo economico della città perché nessuno può venire ad investire nella nostra città stante questa situazione infrastrutturale.

Ormai abbiamo bisogno di fare le cose e non abbiamo più bisogno di nuovi progetti perché ne abbiamo tanti. Invito il Signor Sindaco a decidere perché, ormai, siamo in una situazione di collasso assoluto. Tra l'altro quello che poi mi è spiaciuto è sentire alle televisioni le dichiarazioni dell'On. Mazzarello il quale ha lamentato questo stato di cose, quando lui è stato uno dei responsabili del rinvio dell'esecuzione di questi progetti di cui, in quest'aula, abbiamo più volte parlato; abbiamo visto tutte le soluzioni, la soluzione alta, media, il Moranti raddoppiato, il sottopasso la galleria, ecc.

Ormai non è più tempo di discorsi ma è tempo di creare una soluzione alternativa per il passante autostradale di Genova, perché la giornata di venerdì ha dimostrato che basta poco perché Genova rimanga isolata. Quindi l'invito forte che faccio a questo nuovo esecutivo è di non fare più progetti ma di sceglierne uno e andare avanti".

### **BERNABÒ BREA (A.N.)**

“Leggo un titolo: “Autostrade: ancora un calvario. Esodo d'agosto e un incidente paralizzano il nodo di Genova”. Non mi riferisco a mercoledì scorso ma ad un articolo di 5 anni fa, anniversario di un altro calvario. Da allora la paralisi autostradale si è ripetuta miliardi di volte.

Questo Consiglio ripetutamente ha ricevuto bozze di proposte congiunte tra Comune, Provincia e Regione come questa che ho qui del 17 gennaio 2003 che lei, come assessore all'Area Vasta, ebbe la cortesia di farcela avere. Recentemente, nel marzo 2006, lo stesso fece con un'altra bozza di protesta l'assessore Margini.

La realtà è che voi non volete la soluzione di questo problema; d'altra parte è solo il caso di ricordare che alcuni anni fa la città perse 800 miliardi di finanziamenti pubblici e l'occasione di dotarsi per tempo della bretella autostradale proprio per la litigiosità e i distinguo della Sinistra. Di distinguo in

passato lei è stata bravissima perché quando il governatore Biasotti presentò con forza e prepotenza un progetto valido e di sostanza lei fece il possibile per distinguersi e bloccare quella proposta. Gronda alta, gronda bassa, tunnel, ma poi c'è sempre qualcosa che frena la ricerca della soluzione al nodo autostradale. Credo che dietro questo vi sia, se permette, una volontà criminale da parte della Sinistra che lei rappresenta perché, evidentemente, vuole mantenere Genova in una posizione di arretramento e lontana dal resto dell'Europa, ridotta a subire a giorni alterni, questa drammatica esperienza ricordata dal collega Costa.

Abbiamo letto le dichiarazioni di fuoco del presidente Burlando, dell'assessore Pissarello, giustissime, ma di queste frasi ne abbiamo sentito a valanga e, se non fosse una cosa tragica, farebbero solo sorridere perché manca la volontà politica di arrivare ad una soluzione.

Gli anni trascorsi sono veramente troppi ed avendo avuto il monopolio del potere in questa città siete responsabili di questa situazione, ed anche se gli elettori genovesi non se ne sono ancora resi conto su di voi grava la responsabilità di quello che sta accadendo e di quello che accadrà domani perché i giornali già pubblicano di imminenti gravi paralisi e calvari che automobilisti e autotrasportatori dovranno affrontare nei prossimi giorni”.

## **ASSESSORE PISSARELLO**

“La vicenda dell'altro giorno ha di nuovo messo la città in condizioni di prendere pesantissimamente coscienza di una situazione di grave crisi di tutto il sistema viario. Vorrei qui cogliere, al di là di alcuni punti che veramente non mi sembrano così utili ai fini del prosieguo del nostro lavoro comune, il fatto che la preoccupazione è veramente di tutti.

Credo che la giornata dell'altro giorno ha dato veramente il senso di come la città debba trovare la via per uscire da quella situazione che la mette in difficoltà per una piccola vicenda che, peraltro, ha delle responsabilità ed è assurda nel suo verificarsi ma che, come al solito, ha creato dei danni davvero esagerati in ragione dell'evento che l'ha procurata. Dobbiamo però cogliere l'occasione per far sentire una voce comune perché il nostro vero interlocutore, a questo punto, sta nella mancanza di completo finanziamento di queste opere, nel comportamento della Società Autostrade che, pur avendo con il quarto atto di indirizzo ottenuto degli aumenti dei pedaggi sulle tratte autostradali, ha messo in cantiere quasi tutte le opere previste nel quarto atto di indirizzo ma che è in ritardo sul nodo genovese.

Certo, non sono scelte facili e credo che l'iter, a volte molto sofferto, che è stato ricordato, fosse in qualche modo ineliminabile perché assumere decisioni di questo tipo non è sicuramente possibile in una maniera accelerata e superficiale senza valutare attentamente tutte quelle che possono essere le

ricadute e gli interessi del territorio che ne è coinvolto. Oggi siamo però arrivati ad un punto per cui il progetto di massima c'è, si sa dove passare e quali opere fare. Si tratta di stringere su due fronti: da una parte sul Governo che non può pensare di non investire sulla città di Genova e questo vuol dire che quella collocazione europea che sta tanto a cuore a questa Giunta, e che mi pare anche il consigliere Bernabò Brea abbia sottolineato, debba essere sostenuta da tutte quelle che sono le opere che la rendono effettivamente tale da potersi dire connessa al territorio retrostante, primo fra tutti il terzo valico dove stiamo cominciando ad avere delle risposte che, però, ci siamo fortemente cercate.

Lo stesso deve essere su autostrade dove con la stessa caparbiaità bisogna portare il concessionario a cominciare a realizzare le opere che sono state decise, che sono nel quarto atto di indirizzo e che, comunque, per settori potrebbero già cominciare a diventare una realtà. Su questo credo che debba esserci e ci sarà fronte comune dei vari soggetti istituzionali genovesi e liguri. Dobbiamo fare in modo che il concessionario non abbia più alibi per poter cominciare effettivamente a realizzare queste opere, alibi che guai se dovessero arrivare da noi anche se vi assicuro che da questa parte non verranno sicuramente.

Per parte mia posso dire che mi sono immediatamente messo in contatto con il direttore del terzo tronco. Abbiamo in cantiere nella metà di agosto degli incontri per cominciare a ragionare in termini operativi per vedere come effettivamente poter indicare le priorità che devono essere individuate ed i tempi di uno sblocco della situazione che si sta protraendo effettivamente da troppo tempo.

Non possiamo, quindi, che cogliere da queste interrogazioni lo stimolo al lavoro che ci è stato richiesto e ad impegnarci per avere riscontri sia in campo nazionale che con la Società Autostrade come concessionario”.

## **COSTA (F.I.)**

“Lei fa parte di un'Amministrazione di Sinistra che da anni detiene il potere sulla città. Noi, da anni, parliamo di questa esigenza fin da quando la “gronda” si chiamava “bretella”. Sarebbe fin troppo facile, per noi, strumentalizzare certe affermazioni e certi atteggiamenti, però la situazione è talmente grave che dobbiamo spogliarci delle parti ed impegnarci tutti. Fondamentalmente, però, si deve impegnare la maggioranza e l'esecutivo perché lei ha riconosciuto che il problema c'è e necessita di una soluzione.

Lei, però, per i tempi di realizzazione di quest'opera ha messo dei “se” e dei “ma” e ha parlato di difficoltà. Non è però ormai più difficile perché i progetti li abbiamo identificati, i siti li abbiamo identificati ed aspettiamo, dall'esecutivo, i tempi di apertura dei cantieri e di realizzazione delle opere.



istituti gli insegnanti del liceo si chiedono cosa andranno a fare o, comunque, se sarà mantenuto il loro ruolo e il loro incarico.

Il secondo problema è quello delle famiglie perché le famiglie che hanno rinnovato, pochi giorni fa, l'iscrizione dei loro figli all'istituto Vittorino da Feltre, scegliendo un percorso formativo ben preciso per i loro ragazzi, si sono trovate spiazzate perché, proprio oggi, alle famiglie è stata mandata una lettera che annunciava il cambio di istituto, cioè il passaggio dal Vittorino da Feltre al Bernini e proprio per quanto riguarda il liceo i ragazzi del Vittorino da Feltre verranno spostati allo stesso Bernini, con un programma ed un progetto educativo diverso da quello scelto in precedenza dalle famiglie.

Capisco, assessore, che trattandosi di una trattativa privata tra due soggetti privati è difficile entrare nel merito della questione, ma si tratta di un fatto di non poca rilevanza per la nostra città perché ogni posto di lavoro va salvaguardato soprattutto su un territorio con una forte crisi occupazionale. Inoltre ritengo assai grave che ci sia "una sorta di inganno da parte di chi ha assicurato un certo progetto formativo ai ragazzi e poi si trova, malgrado suo, costretto a cambiare istituto e scuola".

#### **ASSESSORE VEARDO**

"Credo che 100 anni di storia dei barnabiti a Genova siano un fatto importante per la nostra città e la presenza del Vittorino da Feltre credo lo sia stato proprio nella presenza culturale, oltre che formativa, di Genova negli ultimi 100 anni.

Certamente il tema della scuola, in particolare della scuola paritaria, trova nel nostro Paese una situazione di grave disagio. Non per niente guardavo i numeri del decremento degli iscritti in questo istituto secondo i quali erano rimasti 120 ragazzi, con tre classi delle elementari con 5 studenti ognuna. Era quindi evidente che la situazione di difficoltà dell'istituto mi risulta essere già stata notificata ai familiari a novembre e poi confermata alle preiscrizioni.

Oggi è poi arrivata la lettera che è seguita alla firma del contratto di vendita da parte dei Barnabiti all'Italscuole. Credo che il tema sia, da una parte, quello della presenza di una scuola importante per il sistema della nostra città e, come lei diceva, la conferma delle elementari e delle medie nel medesimo istituto credo possa dare continuità a questa presenza.

Il tema delle superiori, evidentemente, ci pone su un'altra dimensione in cui l'accorpamento col Bernini nella sede del Bernini può provocare delle situazioni di difficoltà sia per gli studenti ma anche per gli insegnanti. Relativamente al tema degli insegnanti l'incontro sindacale a cui faceva riferimento ha posto in luce che molti di questi insegnanti sono ormai nelle primissime graduatorie nello stato e, quindi, il prossimo inserimento in ruolo di numerosissimi insegnanti a Genova dovrebbe consentire di diminuire

fortemente questo numero di 18 che lei diceva. Con il sindacato c'è un accordo di monitoraggio su questa situazione proprio perché non ci siano poi degli insegnanti che, anche in misura di due o tre unità, possano perdere il posto di lavoro.

Il tema degli insegnanti a tempo determinato, come in tutte le scuole paritarie, è in funzione delle iscrizioni e, di solito, il contratto viene rinnovato o meno. C'è un altro tema legato al contratto di lavoro che è diverso nei due istituti e su questo siamo in vigile attesa. Relativamente alla scelta delle famiglie credo che, obiettivamente, le sue considerazioni siano vere. Peraltro a me risulta dai padri Barnabiti che c'erano già state delle comunicazioni secondo cui saremmo andati verso un superamento della gestione diretta e la gestione dell'Italscuole, mi è stato detto, è stata notificata solo in questi giorni perché in questi giorni hanno chiuso il contratto.

E' comunque una situazione che vogliamo assolutamente monitorare".

#### **DELLA BIANCA (F.I.)**

"Chiaramente, per quanto riguarda gli insegnanti che sono all'apice della graduatoria, capisce bene che ce n'è qualcuno quasi in procinto della pensione per cui bisognerebbe vedere anche le condizioni di inserimento nel pubblico.

L'ultima considerazione la lancia solo come monitoraggio. Non vorrei che dietro questa operazione poi si nascondesse un'operazione di tipo urbanistica e, quindi, un'operazione immobiliare per l'acquisto di un immobile assolutamente di pregio in pieno centro città e poi, tra qualche mese, con un cambio di destinazione d'uso, con la creazione di appartamenti e immobili di prestigio da mettere sul mercato.

Pregherei quindi di fare attenzione affinché non succedano cose di questo genere".

CCXXXIII

COMUNICAZIONE DELLA SINDACO IN MERITO  
A DELEGHE A CONSIGLIERI AI SENSI  
DELL'ART. 45 DELLO STATUTO.

#### **SINDACO**

"Avevo annunciato nel precedente Consiglio che avrei oggi indicato i nomi di alcuni Consiglieri, legati a deleghe; ne avevo preannunciato il senso, le deleghe devono considerarsi legate a progetti a termine, di particolare interesse per gli approfondimenti necessari, e totalmente gratuite.

Ho incontrato in questa settimana le persone cui ho chiesto di aderire a questa proposta di deleghe specifiche.

Vi comunico, pertanto, di aver conferito l'incarico al Consigliere Nacini, legato al tema della valorizzazione delle ville del Ponente; il Consigliere Nacini ha una lunghissima esperienza, è un amministratore che ha avuto ed ha legami forti con tutto il Ponente.

Questa competenza s'inserisce nell'esigenza (come alcuni di voi probabilmente hanno avuto modo di leggere nel programma di quest'Amministrazione, che troverà corpo in una specifica serie di politiche amministrative, inserite nella Direzione Generale Grandi Progetti Territoriali) di voler rendere operativa un'impostazione che aveva già visto un accordo tra la Provincia di Genova, il Comune ed altri soggetti istituzionali, legato ad un'ipotesi di valorizzazione delle Ville del Genovesato.

Le ville del Genovesato sono un patrimonio d'incredibile ricchezza; costituiscono nel territorio più ampio – non solo di Genova, si chiama 'genovesato' perché interessa gran parte anche della Provincia di Genova – un'opportunità di uso più produttivo del territorio.

La sostenibilità di questo uso produttivo è un elemento su cui ragionano competenze tecniche specifiche, perché non tutte le ville consentono lo stesso utilizzo e non tutto è sostenibile rispetto alla dimensione delle ville e dei parchi e alle caratteristiche strutturali delle ville medesime.

Fatto questo lavoro, che è in essere, si tratta anche d'interloquire con quell'insieme di associazioni e di realtà che esistono nei territori, che possono essere inserite dentro le ville e che possono, appunto, determinarne un uso sostenibile, che abbia a che fare con le ville, ma in genere con la fruizione dei parchi che circondano le ville medesime.

Per fare questo lavoro bisogna dunque conoscere il territorio, bisogna conoscere le realtà associative, bisogna avere a cuore la possibile, diversa utilizzazione di questo patrimonio. Personalmente ho incontrato molte volte Nacini a fare volontariato a Villa De Mari, per cercare di recuperare quel pezzo di territorio.

Penso sia la persona giusta, quindi, e che possa, su Villa De Mari e non solo, interloquire da una parte con la Giunta e con la Vice Direzione Generale Grandi Progetti Territoriali (con i progettisti e coloro che determinano gli elementi di sostenibilità architettonica, ambientale, di questo patrimonio) e, nello stesso tempo, dialogare con le Municipalità e con quella rete di realtà associative private, terzo settore o servizi decentrati comunali o di altre istituzioni, che possono costituire l'insieme degli utilizzatori possibili e che naturalmente costituiscono le proposte che chiedo al Consigliere Nacini d'istruire in un tempo breve, onde consentirci, nel Bilancio 2008-2009, di poter promuovere le azioni amministrative necessarie a realizzare quanto avrà meglio verificato.

L'altra delega riguarda il Consigliere Dallorto. Il senso è quello di non fare interrompere al Consigliere Dallorto un lavoro che aveva già ben iniziato come Assessore, e che lo porta ad interloquire con il Ministero dell'Ambiente.

Non è più Assessore, non fa parte di questa Giunta, tuttavia questa è la mia valutazione che svolgo grazie a quanto mi viene consentito dall'art. 45 dello Statuto. L'incarico al Consigliere Dallorto riguarda i rapporti con il Ministero dell'Ambiente per completare i progetti ambientali in corso, che riguardano il monitoraggio delle qualità dell'aria, l'indagine epidemiologica sull'area di Miltedo, in collaborazione con l'IST, e questo nel quadro dell'obiettivo del superamento della localizzazione delle aziende chimiche dello spostamento del Porto Petroli, che come sapete è un obiettivo di questa Giunta.

Inoltre, la formulazione di proposte per la presentazione al Ministero dell'Ambiente di progetti che proseguono e concludono quanti sono stati su questi temi precedentemente impostati.

Il Consigliere Dallorto è stato fino ad oggi anche il rappresentante del Comune di Genova nel gruppo di lavoro 'Aree Verdi', che è un gruppo del forum ambientale dell'associazione Eurocities (voi sapete che il Comune di Genova fa parte di questa rete) ed il gruppo è presieduto dal Comune di Genova, quindi lui ha il ruolo di presiedere il gruppo di coordinamento. Trovo utile che concluda questo ruolo di presidente e di coordinatore del gruppo, finché il gruppo non sarà completato.

Queste sono le attribuzioni temporanee su progetto, come le altre che ho già detto, del Consigliere Dallorto.

Del Consigliere Luca Borzani ho già parlato altre volte, quindi non è il caso che mi ripeta.

L'ultima delle deleghe è la delega alla Consiglieria Marilyn Fusco che, a differenza degli altri Consiglieri, non ha precedenti esperienze come Amministratore o Assessore, ma credo sia anche giusto che faccia valere la presenza, in questo Consiglio, di un'età che è per sua fortuna un po' meno avanzata di quella di molti altri Consiglieri. E' stato avanzato da molte parti, e non solo nella campagna elettorale (immagino che sia stato tema di dibattito anche nel lavoro della Giunta e del Consiglio negli anni precedenti) il tema dei trentenni in questa città.

I trentenni qualificati, laureati, che hanno difficoltà a rimanere a Genova o con difficoltà tornano a Genova, avendo avuto altrove incarichi a volte prestigiosi. Io ho premesso che a queste età particolari non sono più politiche giovanili, perché avere trent'anni, oggi, anche se si allungano i tempi dell'autonomia, non significa certo essere dei ragazzini o dei giovani, significa essere degli adulti, che però nella nostra città trovano evidentemente uno specifico di difficoltà all'inserimento.

Affiancandosi alle politiche del lavoro e quindi ai temi che sul piano politico affronta l'Assessore Margini, ma in relazione con la Direzione

Territorio e Sviluppo Economico ed Ambiente, chiedo che la dott.sa Fusco ci aiuti, in un tempo anche questo che non deve andare oltre la conclusione del 2008, ad avere quelle analisi che consentano di formulare un progetto specifico, a sostegno delle opportunità occupazionali in città per quel tipo di giovani, diplomati, laureati o che già lavorano e che operano fuori della nostra città, che hanno più volte chiesto un diverso coinvolgimento e lo studio specifico di opportunità diverse, che consentano l'inserimento migliore nelle cose, innanzi tutto quelle della P.A.: nei bandi di concorso, nella possibilità di avere una visibilità nella nostra città e un protagonismo diverso.

E' difficile collocare, però, un'ipotesi di questo tipo nel quadro delle competenze specifiche dei vari uffici o dei vari Assessorati.

E' quindi giusto che venga in qualche modo sperimentata, sulla base di una proposta, che sta molto a cuore alla Consigliera Fusco (e da lei stessa prospettata) che io considero possa dare luogo anche ad interessanti dibattiti in Consiglio Comunale, oltretutto, mi auguro, a una diversa collaborazione con questa parte della Società Civile che è nostro interesse coinvolgere e valorizzare.

Questi sono i quattro Consiglieri delegati da me, cui naturalmente rivolgo un caloroso augurio di buon lavoro, di collaborazione continua con la Giunta, e ai quali chiedo di voler portare il più rapidamente possibile una proposta articolata di come intendano operare, in modo che il Consiglio possa inserirsi e valutarlo.”

### **DELLA BIANCA (F.I.)**

“Presidente, chiedo di intervenire per mozione d'ordine in quanto abbiamo discusso lungamente in Conferenza dei capigruppo richiedendo come gruppi di opposizione un dibattito riguardo alle deleghe attribuite dal Sindaco a 4 consiglieri, deleghe che definirei dei mini-assessorati perché se è vero che i consiglieri non percepiscono compenso di fatto determinano costi aggiuntivi per l'Amministrazione in quanto ogni consigliere avrà comunque una propria struttura. Vorrei, pertanto, che fosse aperto un dibattito anche per entrare nel merito delle deleghe stesse: mi stupisco, ad esempio, che fra le deleghe non ce ne sia una per la famiglia, un tema che è stato anche tema di campagna elettorale, così come mi stupisco di vedere l'ex Assessore Dallorto, noto soprattutto nello scorso ciclo amministrativo per essere stato totalmente assente, compresa l'ultima discussione di bilancio riguardo ai suoi temi, forse perché impegnato a presiedere il gruppo di coordinamento delle aree verdi.

Quindi chiedo che comunque sia possibile sviluppare un dibattito perché se non è mai possibile prendere la parola e parlare con gli strumenti che abbiamo a disposizione non capisco quale sia il ruolo condiviso che il Sindaco

vuole chiaramente dichiarare attraverso la stampa ma che poi ci viene impedito nei fatti durante le discussioni di Consiglio Comunale.”

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Ricapitolando minimamente per il Consiglio in Conferenza dei capigruppo si era ragionato, discusso e dibattuto se aprire una discussione successivamente alla Comunicazione della Sindaco, e, a seguito di quanto espresso da tutti i capigruppo, si era pensato di non aprire la discussione. A questo punto prendo atto che, ai sensi dell’art. 19, punto 3, c’è una mozione d’ordine, un richiamo al Regolamento, e allora io vorrei verificare l’ammissibilità concedendo la parola per l’illustrazione a due consiglieri a favore e due contro sulla domanda di dibattito, diversamente da quanto deciso in Conferenza dei Capigruppo.”

**COSTA (F.I.)**

“Noi qui stiamo assistendo al sovvertimento di quelle che sono le indicazioni della Finanziaria e del Governo di centro-sinistra che afferma di volere una riduzione dei costi della politica. Abbiamo assistito all’indicazione di tre consulenti che pur non percependo emolumenti avranno certamente dei costi per i progetti, per tutte le iniziative, le trasferte e le strutture a loro disposizione. Adesso ci vengono proposti altri quattro consiglieri delegati – in particolare la delega relativa alle ville del ponente sembra arrampicarsi sugli specchi – e questo rende l’idea che probabilmente il Sindaco ha una maggioranza estremamente litigiosa e appetitosa. Dalla formulazione di queste deleghe ai consiglieri si ha la sensazione che qualcosa non funziona bene perché se a fronte dei numerosi assessori e dei consulenti devono essere inventate queste quattro consulenze – tralascio di entrare nel merito della delega al consigliere Dallorto e lascio il commento alla maggioranza – questo mi sembra estremamente lesivo per la funzionalità di questa Amministrazione, per le risorse economiche di questa Amministrazione, per quanto concerne l’organizzazione dei lavori tra la Giunta, gli Assessorati e i vari Uffici. Per tutte queste argomentazioni dichiaro di essere a favore della mozione della collega Della Bianca.”

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Non essendoci altri iscritti a parlare, procediamo alla votazione.”

**DANOVARO (ULIVO)**

“Presidente, voglio verificare se agli atti risulta la mia votazione o meno.”

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Adesso verifichiamo.”

**MUSSO (GRUPPO MISTO)**

“Solo per segnalare che la mia apparecchiatura non funziona: appare il messaggio “Errore, riprovare”.”

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Scrutatori, per cortesia, vorrei mettere in evidenza che il consigliere Musso ha segnalato di non aver potuto votare ma di essere comunque presente in aula e di aver premuto il bottone, per cui vi prego prendere nota del suo voto, come anche di dar seguito alla richiesta del consigliere Danovaro di verificare se il suo voto sia stato espresso.”

Esito della votazione della mozione d’ordine: respinta con 24 voti favorevoli e 25 voti contrari (F.I.; A.N.; P.R.C.; I.D.V.; Lista Biasotti; Comunisti Italiani; U.D.C.; Lega Nord; Gruppo Misto).

CCXXXIV                      MOZIONE    D’ORDINE    SULL’ORDINE    DEI  
LAVORI.

**PRATICO’ (A.N.)**

“Presidente, pregherei vivamente che nelle prossime votazioni – e questo vale ovviamente anche per le prossime sedute – si evitasse di aggiungere dei nominativi nei verbali risultanti dalla votazione elettronica dopo la chiusura della votazione. Non è possibile che in occasione di ogni votazione ci siano sempre persone da aggiungere dopo: chi è in aula voti.

A nome della minoranza chiedo dieci minuti di sospensione per una riunione.”

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“In risposta al suo intervento io nomino, come dovere di ogni presidente, gli scrutatori proprio per poter avere una certificazione del voto e per poter raccogliere sotto la loro responsabilità i voti espressi e le presenze. Evidentemente sarà mia cura fare in modo che la campanella suoni un pochino di più in modo che le persone possano rientrare in aula più facilmente, nel contempo è una responsabilità degli scrutatori che redigono la situazione dei votanti e i voti espressi. Detto ciò, accolgo la richiesta di sospensione.”

Dalle ore 15.30 alle ore 15.55 il Presidente sospende la seduta.

CCXXXV                      MOZIONE    D’ORDINE    SULL’ORDINE    DEI  
LAVORI.

**MUSSO (GRUPPO MISTO)**

“Presidente, a seguito della conclusione della discussione sulla prima pratica all’Ordine del giorno riteniamo che la minoranza sia stata lesa nel diritto di commentare i provvedimenti e le decisioni del Sindaco. Ora, al di là della correttezza regolamentare, crediamo che questo non sia il modo corretto, il modo sano di affrontare delle questioni sicuramente importanti, che non credo la Signora Sindaco vorrà ritenere di poca importanza, qual è la scelta delle persone che materialmente incarna la parte rilevante della politica amministrativa di questa città.

Quindi la minoranza esprimerà adesso per un minuto una garbata protesta. Chi vi parla è autorizzato a farlo dalla minoranza mentre loro si asterranno dal parlare nel modo plasticamente visibile che corrisponde a quello in cui voi avete deciso a maggioranza, con un metodo che non abbiamo gradito, di toglierci la parola e la possibilità di discutere.”

**GUERELLO – PRESIDENTE**

“Preso atto del garbo con cui il consigliere Musso ha esposto la mozione d’ordine e avendo visto quello che la minoranza voleva far osservare, io richiamerei sommamente i consiglieri della minoranza stessa ad un comportamento che la dignità del mandato suggerisce, pertanto li invito a togliere lo scotch dalla bocca.”

CCXXXVI (82)                    PROPOSTA N. 00065/2007 DEL 23/05/2007  
APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DEL  
COMUNE PER L'ESERCIZIO 2006.

**GRILLO GUIDO (F.I.)**

“Contestualmente al bilancio previsionale 2006 sono stati presentati molti ordini del giorno, compresi quelli della maggioranza, che sono stati approvati da parte del Consiglio. Questi ordini del giorno erano strettamente correlati alle politiche di indirizzo che la Giunta si impegnava a realizzare nel 2006 e a tutti gli obiettivi previsti nel Piano triennale di quell'anno. Ora, come noteranno i colleghi del Consiglio, questi ordini del giorno avevano anche una tempistica, cioè la Giunta era impegnata a riferire dopo pochi mesi al Consiglio circa il contenuto dei documenti stessi. Ovviamente nessuno di questi documenti è stato rispettato dalla Giunta in allora in carica e molti di questi ordini del giorno si riferiscono anche a problematiche che dianzi sono state affrontate da parte del Consiglio.

Vorrei ricordare al neo-consigliere delegato del Ponente gli ordini del giorno relativi a Villa de Mari che sarà opportuno poi che in qualche misura il consigliere delegato affronti e riferisca alla competente Commissione consiliare e al Consiglio. Vorrei ricordare, altresì, gli ordini del giorno sul verde cittadino, in particolare quello relativo alla realizzazione del canile a Monte Contessa: era previsto un impegno dell'assessore, dopo un sopralluogo, a riferire entro pochi mesi, cosa che peraltro non è accaduta.

In tutti i casi nel momento in cui noi abbiamo presentato questi ordini del giorno e gli stessi sono stati approvati dal Consiglio Comunale la prima questione che va evidenziata è che la Giunta, il Presidente del Consiglio e i Presidenti delle competenti Commissioni consiliari non hanno prodotto gli atti conseguenti. Quindi avrei potuto scegliere oggi la strada di illustrarli singolarmente, ma non lo faccio, mi sono limitato ad allegarli tutti a quest'o.d.g. che presentiamo col quale noi intendiamo impegnare il Presidente del Consiglio, il Sindaco e gli assessori a relazionare per iscritto al Consiglio circa gli adempimenti svolti rispetto ai contenuti di ogni singolo ordine del giorno.”

**CECCONI (F.I.)**

“Tutti questi ordini del giorno sono stati votati praticamente all'unanimità, ad eccezione del Gruppo Liguria Nuova, e tutti sono stati inevasi. Ora, questa Giunta si distingue per i proclami del Sindaco e del Vice Sindaco come quello di installare le telecamere in via Tolemaide dove sta facendo chiudere parecchi negozi. La Giunta passata si è distinta per l'aumento

dell'addizionale Irpef, portata al massimo al punto che più di così non si può, e così pure l'Ici. Adesso, però, leggo dei proclami del Sindaco che afferma di Tutti i giorni leggo dei proclami sui giornali: vedrò poi quanti ne saranno messi in atto.

Ora, visto che siamo nella "nuova stagione" io chiedo di dare corso a questi ordini del giorno. Noi avevamo chiesto determinate cose all'assessore competente ma non ci ha mai risposto. Mi riferisco all'allora Assessore Dallorto che si era distinto per la sua assenza e che oggi riceve addirittura il premio di consigliere delegato, e questo grazie alla Marta Vincenzi. Tuttavia i problemi sono rimasti e li conosciamo bene: il canile: 150 milioni a gabbia; il verde è sparito; i parchi versano in uno stato di abbandono. Queste sono le attività in cui si è distinto l'Assessore Dallorto ma oggi gli diamo il premio perché è bravissimo!

Lei, Sindaco, ha fatto dei proclami e sa benissimo che Genova, quando era definita "la Grande Genova, la Superba", era una città di 846.000 abitanti mentre oggi siamo scesi al di sotto dei 600.000 o, se si preferisce, siamo 615.000 inserendo gli immigrati. Quindi, in base ai dati statistici forniti dal Comune, la nostra città ha perso circa 250.000 abitanti, e questi abitanti non sono anziani deceduti ma giovani laureati che per lavorare sono costretti ad andarsene. Ora, mi fa piacere che Lei abbia istituito una delega per i giovani laureati, però non dimentichiamo che l'ex area industriale di Fiumara, un tempo occupata dall'Ansaldo, è nelle mani dell'edilizia privata, nella mani della *Coopsette*. E a proposito di costruire dobbiamo ancora vedere l'Ospedale di vallata di cui si parla da 20 anni! Però si provvedere a chiudere l'"Ospedale Celesia" e così pure l'"Ospedale di Sestri", si provvede a tagliare in maniera massiccia.

Sindaco, io spero soltanto che ci sia davvero una "nuova stagione", che i giovani restino in città perché trovano un lavoro, non quel lavoro precario che può dar loro il Comune ma un lavoro senza limiti di tempo. Ci sono ancora aree edificabili come quella dell'Italsider ma abbiamo pensato bene di metterci i containers di Spinelli e in proposito vorrei sapere chi gli ha dato l'autorizzazione. Rimane, però, ancora un piccolo spazio dove si potrebbe insediare qualche azienda e dare posti di lavoro."

### **GAGLIARDI (F.I.)**

"Ieri, in sede di Commissione, mi sono permesso di fare alcuni rilievi sul Rendiconto del Comune per l'esercizio 2006. Molto gentilmente gli Uffici – che colgo l'occasione per ringraziare – mi hanno poc'anzi presentato alcune risposte informali ai miei quesiti, tuttavia continuo a nutrire dei dubbi soprattutto su tre voci e in proposito su due ho presentato insieme a Raffaella Della Bianca due ordini del giorno.

La prima questione riguarda gli 80 milioni di euro, pari a 160 miliardi di lire, di residui attivi del Rendiconto 2006. Visto che i residui attivi del 2005 ammontavano a 35 milioni di euro si deduce che la voce è triplicata ed io vorrei capire, al di là dei giochi di bilancio, a che cosa si riferiscano questi 160 miliardi di mancato incasso rispetto alle previsioni d'entrata. Naturalmente lo chiedo all'assessore pur comprendendo bene non essere diretta responsabile, ma c'è una maggioranza responsabile. Caro Farello, adesso sei muto ma ti stanneremo e dovrai giustificare i vostri errori della Giunta precedente che in qualche modo avete fatto ricadere sull'attuale Giunta, che dal punto di vista politico ha le stesse responsabilità della Giunta precedente e il Sindaco, che certamente è un personaggio politico di grande esperienza in questa città avendo ricoperto grandi incarichi, non è certo esente da colpe oggettive.

L'altro ordine del giorno concerne il discorso del mancato introito per le pubbliche affissioni. C'è stata, a mio avviso, una decisione scellerata della precedente Giunta che riguardava l'aver dato "gratis" alla *Società Cemusa*, per quanto mi risulta con un contratto molto sfavorevole per l'Amministrazione Comunale, la possibilità di gestire parte di questo lavoro che riguarda le affissioni vicino alle fermate degli autobus. Ebbene, siccome si tratta di 275.000 euro in meno, vorrei capire se c'è una strategia da parte della nuova Amministrazione, se si intende rivedere il "contratto Cemusa" e quindi cosa si intende fare in un settore che certamente potrebbe essere in crisi perché è in crisi l'intera città. E a proposito di crisi sono allibito per la "delega ai trentenni": chissà perché non ai quarantenni senza lavoro, caro Sindaco, visto che ce ne sono tanti senza lavoro, o ai cinquantenni a rischio delle aree di Riva. Lei è Sindaco anche per questi voti, a mio avviso, carpiti in buona fede.

Un'ultima osservazione sul bilancio in merito agli utili ricavati dalla partecipazione a Iride. Io ho ribadito che c'è uno scandalo in questa città – e devo dare atto ai giornali e alle emittenti televisive di averlo sottolineato – riguardante le fogne e il sistema degli impianti di depurazione, tanto è vero che se fosse stato un privato a gestire questi impianti avrebbe passato molti guai in questa città. Concludo dicendo che sarebbe bene utilizzare gli utili ricavati dalle azioni del Comune di Genova per gli impianti di depurazione. Chiedo un impegno da parte della Giunta su questi argomenti seri tralasciando invece altri argomenti non importanti. Auspico che avremo possibilità di parlarne in questa sala dove ci è consentito scarsamente di poter interloquire col Sindaco.”

## **GRILLO G. (F.I.)**

“Devo illustrare ancora alcuni ordini del giorno in merito a questioni che abbiamo evidenziato nel corso della Commissione consiliare. Ovviamente questi fanno riferimento alla Relazione della Giunta che accompagna il Consuntivo 2006. Nella stessa viene fatto un richiamo al problema relativo al

trasferimento del mercato ortofrutticolo di Bolzaneto, per il quale già in sede di Commissione noi avevamo chiesto quando e come era previsto che questa nuova struttura sia agibile e funzionale, tenuto conto dei ritardi rispetto ai tempi che c'erano stati comunicati nel precedente ciclo amministrativo.

Ora, nel corso dell'audizione è emerso da parte degli Uffici, con risposta formale fornita in Commissione, che il Nuovo Mercato Ortofrutticolo verrà aperto nella primavera del 2008, quindi con un notevole ritardo rispetto ai tempi previsti nell'ultima seduta consiliare del precedente ciclo in cui era stato trattato questo argomento. Pertanto noi con quest'ordine del giorno vogliamo impegnare Sindaco, Giunta e Presidente della competente Commissione consiliare ai seguenti adempimenti: audire il Comitato degli Operatori ortofrutticoli che avrebbero sottoscritto un'intesa con la Giunta (la stessa potrebbe avvenire nella competente Commissione consiliare); produrre una relazione scritta da parte della Giunta, entro ottobre, prevedendo una discussione in Consiglio, circa i provvedimenti che la Giunta nel frattempo ha adottato e quelli che eventualmente a quella data restano da definire per verificare in concreto modalità e tempi in cui questa struttura potrà essere agibile.

A questo problema è strettamente correlato, anche se non citato nell'o.d.g., il fatto di ragionare in autunno del futuro utilizzo dell'area di Corso Sardegna rispetto alla progettualità a suo tempo annunciata, con l'obiettivo che ad avvenuto trasferimento ci sia una continuità di utilizzo di quest'area, anche in via provvisoria, in attesa che si realizzi la preannunciata progettualità, al fine di evitare "incursioni" da parte di disperati che tutti i giorni registriamo occupare immobili di proprietà pubblica in tutta Genova.

Con l'altro ordine del giorno abbiamo evidenziato il problema relativo alla presenza nell'area degli Erzelli di containers. Nelle ultime settimane avevamo anche letto che ci sarebbe una progettualità finalizzata al fatto che i containers che occupano attualmente l'area siano trasferiti nelle ex acciaierie o aree acquisite dal Comune a Cornigliano. Ebbene, rispetto a queste dichiarazioni che abbiamo letto sulla stampa devo dire che il Consiglio mai e poi mai aveva deciso che i containers anche in via provvisoria trovassero collocazione nelle aree di Cornigliano. Mi ricordo perfettamente che sotto questo punto di vista avevamo presentato in Consiglio dei documenti che impegnavano la Giunta a comunicare modalità e tempi entro i quali in containers fossero trasferiti dall'attuale proprietà, ovviamente senza costi.

Quindi con quest'ordine del giorno chiediamo alla Giunta di riferire entro ottobre di quest'anno in merito all'area individuata onde trasferire gli attuali containers; chiediamo, inoltre, che sia espressamente previsto anche nella comunicazione che ci farà la Giunta che gli oneri di questo trasferimento siano a carico del privato. Gli stessi oneri non devono registrare una sorta di disponibilità o di compartecipazione dei costi da parte del nostro ente.

Il terzo ordine del giorno è riferito sempre all'area degli Erzelli. Nella relazione che accompagna il provvedimento del Consuntivo abbiamo letto che la legge finanziaria dello Stato per il 2007 autorizza la spesa annua di 5 milioni a decorrere dal 2007, per 15 anni, finalizzati ovviamente agli obiettivi della progettualità degli Erzelli. Con quest'ordine del giorno noi chiediamo di riferire al Consiglio entro novembre circa i provvedimenti o gli adempimenti svolti ai fini di utilizzare queste risorse finanziarie e capire al tempo stesso come si è previsto di spendere la quota parte di queste risorse di 5 milioni per quest'anno.

Ecco, io sono stato molto sintetico nella illustrazione di questi documenti, ma credo che per l'importanza che rivestono queste due aree della nostra città (quella del mercato e quella degli Erzelli) sia veramente il caso di dedicare in autunno una seduta monotematica del Consiglio Comunale. Sugli ordini del giorno che ho presentato strettamente correlati al bilancio consuntivo devo dire che la stragrande maggioranza di questi richiama delle opere pubbliche finanziate e realizzabili con risorse già nel 2006, quindi essendo trascorso più di un anno credo sia giusto e legittimo che non ci sia soltanto una informativa da parte della Giunta al Consiglio ma che questa informativa sia accompagnata da una relazione.

Per rispetto del Consiglio che approva dei documenti l'obiettivo che ci siamo posti è quello di avere delle garanzie e una tempistica tale che ci consenta di verificare se gli obiettivi previsti nei bilanci previsionali poi vengono rispettati e onorati. Se un'opera che si prevede venga finanziata nella prima annualità di un Piano pluriennale non viene poi concretizzata e dovesse scivolare di qualche anno, come sovente accade, le risorse previste in quell'annualità probabilmente poi non risultano più sufficienti e bisogna produrre delle integrazioni. Vorrei soltanto citare il problema relativo all'ascensore inclinato di Quezzi, un'opera che poteva essere realizzata con fondi già stanziati dalla Regione e integrati dal Comune ma i cui fondi probabilmente oggi sono ormai insufficienti.”

### **ASSESSORE BALZANI**

“Sull'ordine del giorno n. 1 o meglio sulla corposa raccolta di ordini del giorno presentati in occasione dell'approvazione del bilancio previsionale 2007, a prescindere da ogni considerazione che essendo ordini del giorno approvati dall'Amministrazione uscente sia o meno l'attuale Giunta vincolata a rispondere, mi piacerebbe affrontarli tutti organicamente in sede di Commissione nel prossimo autunno, eventualmente già a settembre, magari organizzando tutto questo materiale corposo in forma sistematica in modo da poter dire in forma semplice e chiara relativamente a ciascuno di questi progetti qual è lo stato dell'arte, al fine di affrontarli e risolverli tutti auspicabilmente in un'unica soluzione.

Per quanto riguarda, invece, l'ordine del giorno n. 2 relativo al nuovo mercato ortofrutticolo di Bolzaneto la richiesta è quella di avere un'informativa scritta entro ottobre. Io proporrei, proprio al fine di dare una risposta con una maggiore corposità e maggiori spunti di approfondimento, una risposta entro fine anno in modo da riuscire a dare più informazioni sullo stato di attuazione di questa nuova opera.

L'ordine del giorno n. 5 ripropone il tema delle pubbliche affissioni e dei rapporti con Cemusa. Questa mattina in sede di Commissione ho risposto al consigliere Gagliardi sulle pubbliche affissioni che hanno questo *trend* ormai calante da diversi anni, ad eccezione del 2004 che come anno della Cultura sicuramente ha portato ad un incremento della domanda.

Ritengo che questa fase calante, ormai costante nel tempo, sia collegata ad una crisi strutturale del sistema di questo mezzo di comunicazione.

Accogliamo il suggerimento di rivalutare anche la capacità d'offerta di questo servizio che la città oggi offre. Questo significa una nuova valutazione anche dei rapporti con la CEMUSA che, sicuramente, è un tassello importante per valutare queste offerte che ci consentirà una valutazione anche più congrua ed efficace di quelle che sono le effettive potenzialità di questo tipo di servizio, che è pregiudicato da una crisi strutturale. Visto che si tratta di una forma di comunicazione risalente nel tempo può avere ancora spunti di ripresa. Vale la pena, comunque, di valutare qual è il tipo di mercato che ci può essere per questi diritti.

L'ordine del giorno n. 6 si riferisce ai residui attivi nel Rendiconto 2006. Questa mattina ho risposto al consigliere Gagliardi spiegando che residui attivi, a differenza di quello che si può pensare, cioè ad una sorta di dimenticatoio del bilancio, si tratta di una voce importante che è oggetto di un'analitica verifica poi oggetto di una specifica delibera.

I residui attivi di cui abbiamo parlato questa mattina si riferiscono ad entrate tributarie che risultano come residui attivi per uno sfasamento temporale dovuto alla contabilità finanziaria tra il momento in cui vengono iscritte nella parte di competenza, parliamo di ICI e addizionale IRPEF, e il momento in cui vengono incassate, che è sempre il periodo d'imposta successivo.

Questa cifra noi la vedremo incassata nel rendiconto del 2007. Se guardiamo il rendiconto 2006 vediamo che i residui all'inizio dell'anno sono poi incassati quasi fino all'ultimo euro nel corso dell'anno. Non sono residui nel senso che sono entrate che il Comune si è dimenticato, o ha rinunciato ad incassare, si tratta di somme accertate in un periodo di competenza antecedente il 2006 e che vengono fisiologicamente incassate l'anno successivo. Li troveremo tra le somme riscosse sul rendiconto 2007, come tra le somme riscosse abbiamo trovato i residui dell'anno precedente.

Sugli Erzelli ci sono due ordini del giorno. Il primo è stato oggetto questa mattina di una discussione. Si chiede di vedere qual è l'intenzione sul

posizionamento dei container presenti agli Erzelli. Pur essendo questo un argomento degno di discussione e di interesse, il rendiconto è una forte tentazione per ridiscutere tutto, però, sinceramente, se diamo accesso anche a delle valutazioni che sicuramente sono programmatiche previsionali non è che allarghiamo, anzi, snaturiamo il tema e il tenore della discussione. Mi sembrerebbe più serio collocare quest'ordine del giorno in un contesto che non sia il rendiconto 2006.

Sull'ordine del giorno relativo al Parco Scientifico e all'autorizzazione di spesa annua collegata alla Legge Finanziaria 2007, penso si possa tecnicamente collegare al rendiconto del Comune del 2006 e, sicuramente, lo affronteremo quest'autunno. Proporrei in sede di Commissione per avere tempo, modo e spazio per una discussione più approfondita”.

### **MUROLO (A.N.)**

“Chiedo che ad ogni ordine del giorno esprima il parere. C'è un po' di confusione”.

### **ASSESSORE BALZANI**

“Sull'ordine del giorno n. 1 la Giunta si esprime a favore.

Sull'ordine del giorno n. 2 la Giunta si esprime a favore con la seguente modifica: “relazione entro fine anno”.

L'ordine del giorno n. 3 va bene, lo vediamo in Commissione a novembre.

Sull'ordine del giorno n. 4 la Giunta esprime parere contrario perché l'argomento è estraneo al rendiconto. Lo vedremo in una discussione con valenza programmatica e non consuntiva.

### **GRILLO G. (F.I.)**

“Abbiamo presentato quest'ordine del giorno perché nella relazione della Giunta, strettamente correlata al consuntivo, se ne fa espressamente richiamo.

Noi riteniamo che entro l'autunno bisogna che la Giunta sia in grado di sciogliere questo nodo perché non c'è progettualità sugli Erzelli che possa essere concretata nella misura in cui non viene sciolto il nodo della ricollocazione e a spese di chi.

Se non ritenete opportuno accettare quest'ordine del giorno mettiamolo in forma diversa, ma noi riteniamo che in autunno, comunque, la Giunta debba esprimere una valutazione. Se volete slegatolo da questo provvedimento e manteniamolo come un obiettivo di informazione al Consiglio”.

## **SINDACO**

“Il ragionamento che fa la Giunta è che quest’ordine del giorno è collegato impropriamente alla pratica. Non riteniamo di volerlo discutere all’interno di questa pratica.

L’ordine del giorno in quanto tale deve essere però collegato ad una pratica. Le proponiamo di riproporlo in un’altra forma”.

## **GRILLO G. (F.I.)**

“Lo ritenga riscritto per la seduta di martedì prossimo. Nella relazione che accompagna il Bilancio Consuntivo nelle note di indirizzo, quindi parte integrante di questo provvedimento, si accenna a questa questione. Poi era più che legittimo che un consigliere comunale sollevasse tale problema.

Visto che sul contenuto di quest’obiettivo noi riteniamo che sia urgente che il Consiglio si pronunci, lo ripropongo per la seduta di martedì sotto altra veste”.

## **ASSESSORE BALZANI**

“Ordine del giorno n. 5 – Diritti di pubblica affissione e contratta Cemusa – lo vedremo sicuramente quest’autunno in Commissione.

Ordine del giorno n. 6 – Residui attivi – la Giunta si esprime a favore”.

## **BRUNO (P.R.C.)**

“Il voto favorevole che esprimiamo sul Bilancio Consuntivo 2006 deve essere inteso come un’apertura di credito e di stima verso la Giunta e la maggioranza. Nel passato ciclo amministrativo, infatti, Rifondazione Comunista era all’opposizione e mi pare avesse votato contro il Bilancio Preventivo.

Oggi, con il mutato quadro politico e con i primi passi della Giunta Vincenzi - a nostro avviso positivi il passaggio dal modello metrò al modello tram, l’intenzione di affrontare i problemi della mancanza di case per persone in difficoltà, un ciclo di rifiuti basato più sul recupero e sul riciclaggio, il rinnovato impegno per le periferie - possiamo esprimere un voto positivo ad un atto che proviene da una Giunta che ci vedeva in una collocazione politica differente.

Colgo l’occasione per porre alcune riflessioni utili in vista del Bilancio che sarà poi discusso. Per noi sono importanti alcune priorità. Che il prelievo fiscale e le tariffe siano il più possibile progressive, cercando di superare la strana condizione che vede i lavoratori dipendenti ad accollarsi l’onere e l’onore del finanziamento dei servizi pubblici.

Un riequilibrio verso le città periferiche, in particolare Ponente, Valpolcevera, Valbisagno, storicamente sacrificate con pesanti servitù. Queste sono le grandi opere che ci piacciono e che ritengo si possano fare a differenza delle altre che difficilmente supereranno valutazioni ambientali, sociali, economiche.

Rinnovate politiche di inclusioni sociali, superando l'antico criterio della cittadinanza a favore di un nuovo concetto di diritto basato sulla residenzialità.

Il passaggio alla tariffa Igiene Ambientale – T.I.A. – in modo puntuale e personale nello spirito della legge mediante nuove forme di raccolta di rifiuti tendenzialmente a porta a porta che consentano una raccolta differenziata di qualità con conseguenti ricavi da riutilizzo degli stessi.

La riduzione dell'imposta comunale sugli immobili per i proprietari di prima casa.

Riteniamo anche che, forse in maniera impropria per un consuntivo, sia utile discutere in Commissione alcune operazioni, discusse e discutibili, che dovremmo alla luce anche dei nuovi tempi affrontare come la questione degli Erzelli, la bonifica e il riutilizzo delle aree delle acciaierie.

Discussioni che forse sono più proprie di un Bilancio Preventivo ma ringrazio i colleghi dell'opposizione e l'assessore per lo sforzo che ha voluto dare nelle risposte ai quesiti posti nel coinvolgimento degli uffici che andremo a discutere con il prossimo autunno.

Noi votiamo a favore e condividiamo le proposte di votazione che la Giunta ha espresso”.

## **PIZIO (F.I.)**

“Nell'esprimere il mio voto favorevole agli ordini del giorno presentati, vorrei cogliere l'occasione per richiamare alcuni punti.

Mi sembra che con questa giornata si sia chiuso un percorso di presentazione di programmi e di organizzazione dell'Amministrazione Comunale e che a partire dalle deleghe assessorili, passando per le competenze delle Commissioni, passando per le competenze dei nuovi delegati proposti oggi, si sia lasciato fuori dell'interesse espresso da questa Amministrazione un soggetto che è più volte richiamato negli ordini del giorno presentati: la famiglia.

La famiglia non viene citata in nessun organismo e in nessuna attribuzione come tale. Questo su un consuntivo di bilancio pesa. Alle famiglie genovesi è affidato il compito di assistere gli anziani, di ricevere bambini in affido dall'Amministrazione Comunale e le famiglie genovesi non sono minimamente aiutate ad affrontare il problema del mettere insieme la giornata del vivere fino in fondo le cose da vivere, di avere gli strumenti per poterli

educare, per potere costruire il futuro dei propri figli nell'ambito del riconoscimento di un ruolo.

Il ruolo della famiglia è assolutamente dimenticato da questa Amministrazione e questo consuntivo è un'occasione per dirlo.

Credo che alcuni temi dovranno essere affrontati, ad esempio verificare la possibilità di adottare il quoziente familiare; sviluppare politiche di inclusione sociale tenendo conto di cos'è la famiglia. Dobbiamo tenere conto della libertà di accesso ai servizi pubblici; dobbiamo tenere conto di una ridefinizione dell'Ici sulla base delle possibilità e i bisogni delle famiglie genovesi.

Vorrei ribadire che tutti gli ordini del giorno, che mi sembra aiutino a collocare una politica di bilancio nel rispetto dei bisogni dei cittadini, vadano incontro alle esigenze che ho cercato di porre alla vostra attenzione”.

### **PRATICO' (A.N.)**

“Voteremo a favore degli ordini del giorno. In questo bilancio mi ha colpito la voce del mancato introito da parte dell'Ufficio Affissioni di € 270.000,00. Penso che la gravità e l'impotenza di quasi tutte le attività commerciali sia quello di investire nella pubblicità e che le tariffe applicate dal Comune di Genova siano veramente da follia. Per un'attività commerciale fare un minimo di pubblicità le costa circa € 3.000,00.

A mio avviso bisognerebbe rivedere le tariffe pubblicitarie, sotto forma di affissioni, per tutte queste attività commerciali che hanno delle grosse difficoltà economiche.

C'è l'aumento dell'abusivismo commerciale: chi ha un'attività commerciale paga le tasse, chi vende in mezzo alla strada non le paga. Purtroppo il Comune non fa altro che cercare ogni tanto di reprimere questo abusivismo che cresce di giorno in giorno.

Rivedendo una tariffa pubblicitaria tramite le affissioni, secondo me, andrebbe a pareggiare questo mancato introito. Da parte del Comune ci vuole veramente un passo indietro e non chiedere delle cifre salate per fare un minimo di pubblicità

Voi vi siete accaniti in questo bilancio con le multe contro i motociclisti, le telecamere, altrimenti oggi veramente avremmo un bilancio da prendere e buttare nel secchio. Purtroppo vi accanite sempre su o motociclisti, o automobilisti, e vediamo le quote che il Comune giornalmente acquisisce sotto questa voce.

Una battuta sul bilancio previsionale. Come altri gruppi che sono intervenuti non chiedo l'abolizione totale dell'ICI, però cercare di abbassare l'aliquota credo sia la cosa da fare. Un premio per la prima abitazione. Tanto i soldi che perdete con l'ICI subito li recuperate con le multe. Penso che i cittadini genovesi si meritino un regalo”.

## **MUSSO (GRUPPO MISTO)**

“Grazie Presidente, Signora Sindaco, Assessore al Bilancio, colleghi consiglieri, anch’io esprimo un orientamento favorevole agli ordini del giorno per le ragioni che sono già state esposte.

Vorrei soffermarmi, invece, sul rendiconto 2006 che, a mio avviso, mostra preoccupanti elementi di debolezza e di rigidità strutturale che sono conseguenti alle scelte politiche fatte nel corso degli anni dalla precedente Amministrazione, e che tutt’ora, in buona parte, coincide con la presente.

Negli ultimi anni i progetti di investimento e di ristrutturazione urbana sono stati sostenuti da fonti di finanziamento straordinari, una tantum, non rinnovabili, cessioni di partecipazioni, fondi statali europei per manifestazioni varie, ricorso all’indebitamento, cessione del patrimonio immobiliare, fino al punto di esaurire la capacità di indebitamento ed intaccare il patrimonio che la collettività genovese ha accumulato nelle generazioni.

Esaurite le fonti di finanziamento una tantum, anziché cominciare a contenere e a razionalizzare la spesa ci si è dedicati ad aumentare più volte, e fortemente, la pressione fiscale.

Nel 2006 c’è stato un inasprimento dell’ICI, in particolare per la 1<sup>a</sup> casa, penalizzando, quindi, le famiglie a minor reddito. Oggi Genova è l’unico capoluogo regionale che applica su tutti i principali tributi e sulle tariffe dei livelli vicini ai massimi consentiti dalla legge.

Si sono attuate anche delle forme molto discutibili, a mio avviso, di finanza creativa, gestioni di fatto separate della contabilità attraverso esternalizzazioni e privatizzazioni di facciata, e altre forme di entrata, discutibili anche dal punto di vista dell’equità fiscale. Per esempio dilatando i permessi di lottizzazione e costruzione per fare cassa subito attraverso gli oneri di urbanizzazione, e in prospettiva attraverso l’ICI, attuando in questo modo una svendita del territorio per dare elasticità al bilancio dell’Amministrazione che non va certamente nella direzione dell’interesse collettivo.

Si sono aumentate le tariffe dei servizi pubblici con una discrezionalità che è propria del monopolista pubblico ma che, evidentemente, porta dei costi ingiustificati, soprattutto per le utenze produttive con la conseguente perdita di competitività delle attività genovesi. Credo che si spieghi l’ostilità aperta dell’Amministrazione a processi di liberalizzazione e di privatizzazione vera dei servizi.

Sono aumentati tra le entrate di finanza creativa i proventi per le infrazioni al Codice della Strada: 37% nel 2006 e 92% negli ultimi 4 anni.

Questi prelievi “parafiscali” sollevano dei problemi di equità e di trasparenza delle scelte pubbliche molti seri. Si sarebbe dovuto scegliere, invece, di adottare misure di contenimento della spesa corrente che oggi è molto

rigida e che appare senza controllo. Più della metà delle entrate correnti sono assorbite da spese non comprimibili come il personale e l'ammortamento dei debiti contratti.

La spesa del personale è all'incirca del 40% e c'è una tendenza alla crescita malgrado ci sia stata una consistente riduzione organica nel 2006. Facendo il doppio conto di queste due variazioni, il costo pro-capite è aumentato in un anno del 7,6%, molto al di sopra del tasso di inflazione.

Sono aumentate del 36% le spese correnti di funzionamento. Annoto 3 milioni di spese telefoniche e 30 milioni di altre utenze varie. Questi costi potrebbero essere molto ridotti facendo ricorso alle tecnologie oggi esistenti traendo vantaggio, magari, dalla concorrenza crescente tra i fornitori.

Se pensiamo a € 4.600.000,00 di fitti passivi, quando poi, come ricordava il consigliere Gagliardi, ci sono € 300.000,00 di fitti attivi misteriosamente non riscossi, indubbiamente un po' di disturbo lo provoca.

Credo che la crescita delle spese di cui parliamo abbia prodotto l'ulteriore effetto di comprimere le risorse destinate alle vere funzioni amministrative del Comune fino ad intaccare, a volte, la spesa sociale. Sono aumentate le risorse assorbite dal funzionamento dell'Ente e si sono, invece, ridotte quelle destinate a migliorare la qualità e la quantità dei servizi offerti.

Non è possibile la corretta valutazione dell'andamento degli investimenti perché, contravvenendo a quanto stabilito dai principi contabili dell'Osservatorio sulla Finanza Locale istituito presso il Ministero, manca il raffronto con gli anni precedenti. Si può fare un raffronto orizzontale e segnalo che gli investimenti pro-capite nelle diverse parti del territorio genovese hanno degli squilibri molto forti: € 111,00 per abitante del Ponente, € 104,00 della Valpolcevera, € 26,00 per abitante del Medio Levante, € 24,00 della Valbisagno, che non mi sembra una zona urbana particolarmente baciata dalla fortuna della storia economica e sociale di questa città.

Il dato che rappresenta la più pesante situazione del bilancio comunale è il debito pubblico accumulato che è oltre € 1.300.000.000,00 ed è il peso del servizio del debito che vale oggi circa il 60% del gettito dell'ICI. Questo ci dà la misura di quanto minore potrebbe essere la pressione fiscale se fosse adeguatamente contenuto questo debito. Invece la pressione fiscale è molto più alta che nelle altre grandi città. Nel 2006 l'ICI è aumentata in un anno del 14,8%; l'aliquota 1<sup>a</sup> casa è aumentata in quell'anno ed è stata contemporaneamente ridotta la detrazione.

Abbiamo avuto un effetto censurabile sul piano dell'equità perché abbiamo unito proporzionalmente di più le famiglie e i ceti meno abbienti. Anche nel raffronto con le altre città troviamo delle situazioni svantaggiose perché chi ha la fortuna, o sfortuna, di abitare a Genova. Non sono previste, peraltro, a differenza di quanto avviene a Milano, Roma, o altre città, agevolazioni ICI per i nuclei familiari numerosi.

L'aliquota 1<sup>a</sup> casa è al 6 per mille, a Milano è al 4,7, a Roma è al 4,9, quella massima è al 7 per mille; 9 se è sfitta contro il 5 di Milano e il 6 di Torino. Ho fatto un breve calcolo, per l'ICI la famiglia genovese paga il 39% in più di una famiglia uguale, con le stesse caratteristiche, con la stessa proprietà a Roma, o il 35% in più di una famiglia di Milano.

Credo che questo sia un dato che ci preoccupa, come ci preoccupa l'andamento delle tariffe che sono mediamente del 20-25-30% superiori a quelle delle grandi città. Anche l'affermazione secondo la quale sarebbero aumentate nel 2006 solo secondo il tasso di inflazione, è discutibile. Ad esempio l'AMT ha avuto nel 2006 un aumento del 20% rispetto alla precedente tariffa che era di 4 anni prima.

Le tariffe risultano mediamente assai superiori a quelle delle altre città, in particolare la tariffa di Igiene Urbana – T.I.A. – è, a parità di condizioni, addirittura il 50% in più di quella applicata a Firenze e il 20% in più di quella applicata a Torino e Bologna.

In conclusione qualcosa si trae dall'esame abbastanza approfondito del rendiconto 2006. Il Comune di Genova alla fine del 2006 è più povero di prima ed è più indebitato di prima; ha venduto delle parti significative del suo patrimonio; ha sacrificato delle parti importanti del suo territorio per incassare gli oneri di urbanizzazione. I genovesi pagano sia rispetto al passato, sia rispetto alle altre grandi città italiane, più tasse; proporzionalmente ne pagano di più i cittadini meno abbienti, e credo questa debba essere una preoccupazione dell'Amministrazione. Pagano tariffe più elevate e pagano più contravvenzioni.

La spesa del Comune è cresciuta, è diventata ancora più rigida ed è sempre più impiegata nel funzionamento dell'Ente stesso e nel pagamento degli interessi per il debito precedentemente accumulato e sempre meno risorse sono disponibili per i servizi ai cittadini e per gli investimenti.

Per questo motivo preannuncio il mio voto contrario”.

## **DELLA BIANCA (F.I.)**

“La Sindaco è sbigottita rispetto alle dichiarazioni fatte dal collega Pizio riguardo ai problemi della famiglia. Ci sono vari modi di affrontare la discussione di un bilancio. Il bilancio è l'argomento politico per parlare delle strategie delle linee guida di una politica, seppur siamo in fase di consuntivo, ed è evidente che gli argomenti che venivano prima rilevati, la famiglia intesa come soggetto attivo della società e quelli richiamati dal collega Musso, ritengo che non siano di poco conto.

Bene ha detto il consigliere Musso, molti argomenti li abbiamo già discussi in Commissione, è chiaro che molte cose dovranno essere riviste. Io ho sollevato il problema della T.I.A perché è una tassa che incide pesantemente sulle aziende e non solo su famiglie genovesi; anche i parametri di calcolo della

stessa dovranno essere rivisti andando a vedere, com'è emerso in Commissione, quali sono i costi di chi gestisce questo servizio. Se la gestione del servizio è troppo cara rispetto a quello che si propone di fare è chiaro che poi è difficile andare a diminuire.

Il calcolo di questa tassa deve essere fatto in maniera diversa, com'era già previsto nel dispositivo, non in base ai metri quadri, ma in base ai rifiuti realmente prodotti.

Non entro nel merito di molti argomenti perché il collega Musso ha fatto una dichiarazione di voto ampia ed esaustiva che racchiude tutte le dichiarazioni di voto dei gruppi di opposizione. E' chiaro che la pressione fiscale dell'ICI è al massimo, e questo lo abbiamo già sottolineato più volte anche nei cicli amministrativi precedenti. E' evidente che le privatizzazioni sono state solamente di facciata, perché se alle privatizzazioni non si assommano le liberalizzazioni, ovviamente, questi servizi alla fine vengono a costare moltissimo ai cittadini e la qualità dei servizi stessi viene messa in discussione.

Non voglio tralasciare una cosa che mi sta molto a cuore: i costi della Pubblica Amministrazione. La politica in generale, non solo il Comune, in questi mesi è sotto la lente d'ingrandimento per gli sprechi, per i costi, per tutto ciò che si dovrebbe realmente risparmiare e che, invece, in dichiarazioni pubbliche, in dibattiti, tutti siamo animati da buona volontà nel risparmio, nella razionalizzazione dei costi, però nella pratica raramente questo avviene. Quando una Pubblica Amministrazione impegna il 40% di risorse per la propria gestione della macchina interna questo dovrebbe far riflettere tutti.

Ho presentato qualche giorno fa un'interpellanza in merito alla nomina dei 10 "super direttori". Il dubbio e la paura è che questo vada ad aumentare i costi di un'Amministrazione già fortemente burocratizzata con dei ruoli che si sovrappongono. Ci sarà modo di parlare di questo e di altri temi che riguardano altri argomenti; mi auguro che da settembre con la possibilità di intervenire nel merito di molte questioni questo avvenga.

Il nostro oggi è un voto contrario".

## **FARELLO (ULIVO)**

"Oggi siamo chiamati a discutere un bilancio consuntivo lasciatoci dall'Amministrazione precedente di cui, come qualche consigliere di minoranza ha richiamato, alcuni di noi sono corresponsabili avendo fatto parte del ciclo amministrativo precedente.

Sicuramente le responsabilità oggettive dell'attuale Sindaco sono tutte da discutere. Io penso che dall'attuale Sindaco ci si aspetti più ragionamenti in prospettiva, i suoi aspetti programmatici e come vorrà impostare la vita amministrativa di questa città, di questo Comune, anche nelle politiche di bilancio, che sono fondamentali. Alla parte politica che amministra questa città

da un po' di tempo spetta anche dare un giudizio sul consuntivo dell'ultimo anno di amministrazione precedente.

Molte cose dette sono discutibili nel senso tecnico della parola, si potrebbero discutere, sarebbero meritevoli di un approfondimento e sicuramente l'avremmo fatto se di fronte avessimo gli interlocutori che hanno presentato il bilancio preventivo. Questo vale per tutti.

Vorrei richiamare alcuni punti e passare poi ad alcune valutazioni politiche su cui ci dissentiamo completamente da quelle fatte dalla minoranza sui primi atti di questa Amministrazione.

Ci sono alcune cose che vanno considerate in maniera oggettiva. Il Comune di Genova, come gli altri grandi Comuni italiani, seppur nelle differenze ricordate dal consigliere Musso, ha mosso la sua finanza pubblica in un contesto, quello dei 15 anni che abbiamo alle spalle, dove sono cambiate alcune cose nella struttura della finanza pubblica. I Comuni dipendevano completamente dai finanziamenti terzi, in particolar modo i finanziamenti dello Stato, che si sono drasticamente ridotti indipendentemente dai colori dei Governi e in nome di politiche più ampie, ad esempio il Patto di Stabilità per stare in Europa. Questo ha portato i Comuni a dover fare ricorso alla propria finanza pubblica per poter sopperire ad una serie di interventi che non venivano più da fuori.

E' sicuramente vero che il livello di investimenti, anche molto importanti, che il Comune di Genova ha fatto in questi ultimi anni sono stati frutto di finanziamenti del Governo, di una tantum, pensiamo al G8, al 2004, alle Colombiane, però su questo bisognerebbe dare anche un giudizio diverso. Viene omessa nella discussione se questi soldi sono stati spesi bene o se sono stati spesi male; se sono stati spesi a favore di una strutturale crescita della comunità oppure se sono stati spesi per una tantum di risultato.

Noi da questo punto di vista diciamo che, come maggioranza che ha sostenuto l'Amministrazione e la responsabilità di governo negli ultimi anni, pensiamo di aver investito bene i soldi che abbiamo avuto la fortuna di ricevere dai governi sia di centro-sinistra sia di centro-destra. Abbiamo fatto cose che hanno permesso e garantito la strutturale tenuta del tessuto sociale ed economico di questa città. Su questo mi permetto di dissentire politicamente sulle valutazioni fatte dal collega Gagliardi sul fatto che la sinistra è quella che ha distrutto il tessuto economico-produttivo di questa città. Non siamo d'accordo! Noi pensiamo, invece, di aver fatto tutto il possibile e di aver prodotto dei risultati concreti.

Il tessuto sociale cronico e produttivo di questa città ha sicuramente tratto giovamento dalla natura degli investimenti e dalla modalità di spesa degli investimenti che queste amministrazioni hanno fatto negli ultimi 15 anni. Penso che questo sia insindacabile. Lo valutano i cittadini e le cittadine genovesi tutti i giorni e ne danno anche una valutazione politica.

Ho ascoltato con grande attenzione, e ne esco arricchito, l'intervento del consigliere Musso. Ha tutti i dati certificati, ma solo su una cosa si è sbagliato, e lo pregherei di valutare con più attenzione la struttura dei bilanci del Comune di Genova. In questi ultimi 10 anni ci sono tante curve che si abbassano e c'è un'unica curva che si alza, quella della spesa sociale. Anche su questo noi possiamo stabilire se quella curva si è alzata in maniera giusta o in maniera sbagliata negli atti concreti e nelle modalità di spesa. Noi, ovviamente, pensiamo che si sia alzata in maniera giusta.

Come ha detto l'Assessore Balzani in Commissione nella presentazione del consuntivo, noi dovremmo essere capaci anche con il prossimo bilancio di tradurre quei numeri in persone, perché dentro a quelle persone ci sono anche le famiglie consigliere Pizio. Dentro a quei numeri che si alzano della spesa sociale c'è l'assistenza domiciliare, gli asili, ci sono tanti servizi che rimangono insufficienti perché sale la pressione della domanda sociale. Questa è una valutazione politica contestabile: la pressione della domanda sociale è cresciuta soprattutto nei 5 anni in cui ha governato il centro-destra in questo Paese. Dove sono state fatte politiche regressive, di attacco al lavoro, alla tutela del lavoro, alla determinazione del lavoro; attacco al sistema di spesa sociale, perché erano spariti i fondi sociali che sono stati reintrodotti da questo Governo in questo ultimo anno. Sono valutazioni politiche! Stiamo parlando di Genova, ma Genova non è isolata né dall'Italia, né dall'Europa e subisce le conseguenze anche delle politiche nazionali, anche quelle del centro-sinistra quando sono sbagliate.

Noi, lo dimostrano anche le discussioni che sono state fatte in quest'aula, se oggi possiamo discutere se è giusto o sbagliato la modalità di applicazione dell'Accordo di Programma di Cornigliano, se è giusto o sbagliato la gestione del progetto di Erzelli, se sono giuste o sbagliate le modalità del trasferimento del mercato di Corso Sardegna a Bolzaneto, vuol dire che si discute di cose fatte, di progetti impostati, alcuni che dovevano essere completati, altri che vanno valutati nella loro gestione. Da questo punto di vista il bilancio non solo non è zero ma è sicuramente positivo.

Non è corretto, a mio avviso, dire che tutte le operazioni di liberalizzazione, di privatizzazione, di esternalizzazione, sono state di facciata. Bisogna mettersi d'accordo! Noi abbiamo rotto una maggioranza politica nel ciclo amministrativo precedente su un tema di una liberalizzazione. Non ho notizie in Italia di azioni così coerenti con la L. 422/97 che acquisiva i principi di concorrenza europea in una città delle dimensioni di Genova. Non ne ho notizia! Abbiamo rotto una maggioranza politica! Poi si possono giudicare gli effetti di quella liberalizzazione, ma quello è il percorso che è stato applicato. Non ci sono tante società di trasporto pubblico locale in questo Paese che hanno il 41% in un socio esterno. Non ci sono tanti percorsi di esternalizzazione e di approccio al mercato come possono essere quelli di "IRIDE". Vorrei ricordare

che il processo di fusione tra AMGA e AEM di Torino è stato votato in questa Amministrazione anche dai colleghi del centro-destra. Se la giudicavano positivamente allora che facciano un consuntivo anche loro e ci spieghino perché la giudicano negativa adesso, comunque è una finzione.

Nei numeri elencati dal consigliere Musso ce n'è uno di cui andiamo in parte particolarmente orgogliosi e che smentiscono una vulgata del centro-destra, della campagna elettorale successiva. Se il Ponente, il Medio Ponente e la Valpolcevera sono i quartieri dove gli investimenti pro-capite sono più alti questo è il risultato di una scelta politica. Quei territori erano stati precedentemente più penalizzati di altri. Questo è il punto vero della situazione! Mi stupisce, semmai, e questo è il lato negativo della valutazione, che territori come la Valbisagno che sicuramente hanno ricevuto in questi anni meno opportunità di riqualificazione, meno opportunità di cambiamento radicale, siano ancora in fondo alla classifica. Dobbiamo lavorare nella nuova stagione per riequilibrare questo stato di cose.

E' chiaro che se si richiama l'attenzione per le periferie, per i territori più svantaggiati, bisogna dire che in quei territori si investe di più, non uguale agli altri. Se si denuncia che ci sono territori in questa città che hanno giovato di più di una fase di trasformazione e di cambiamento e che ce ne sono altri che se ne sono giovati di meno, sono i territori che se ne sono giovati ancora di meno su cui dovremo dedicare la nostra maggiore attenzione. Penso che anche questo sia un elemento di valutazione politica. All'interno di un bilancio consuntivo possiamo dire che abbiamo fatto molte cose, altre ne rimangono da fare.

Ultimo argomento. La riforma e la ristrutturazione della macchina organizzativa proposta dal Sindaco Vincenzi. Accorpa due funzioni quello del Direttore Generale e quello del Segretario Generale: solo per questo comportano un risparmio notevole per il bilancio dell'Amministrazione. Non credo che siano emolumenti scarsi quelli di queste due figure dirigenziali apicali.

Credo che l'azione di ristrutturazione che è stata proposta, identificare una logica anche organizzativa diversa - che avremo occasione di approfondire quando il Sindaco illustrerà in un quadro più complessivo il suo schema programmatico a settembre - non siano solo funzionali in un disegno amministrativo, ma siano anche funzionali a dare alla macchina quell'efficienza che di per sé garantisce risparmio. Poi se vogliamo fare il dibattito sui costi della Pubblica Amministrazione facciamolo, ma su questo nessuno, centro-sinistra e centro-destra, è esente da colpe. Quando si va al Governo Nazionale tutti firmano i contratti dei dipendenti pubblici, indipendentemente da quelli che sono i contenuti di produttività, le applicazioni, perché tutti i governi sono schiavi di questa logica. Il primo che non sarà schiavo di questa logica sarà un governo veramente virtuoso, indipendentemente dal colore politico.

Il fatto che ci sia uno squilibrio dal punto di vista delle spese fisse del personale e dei costi di gestione, se facessimo un paragone con tante altre città

non avremo grandi differenze. Se vogliamo fare un ragionamento coraggioso sui costi della Pubblica Amministrazione non è solo questa la sede, bisogna anche sempre ricordarsi che fare risparmiare la Pubblica Amministrazione comporta anche dei costi di consenso che non sempre la politica è disponibile ad accettare. Io spero che quando questa Amministrazione ci proporrà interventi strutturali di questo tipo, il centro-destra non cavalchi facili consensi corporativi, cosa che abbiamo fatto anche noi nel centro-sinistra.

Questa è una sfida che lancia sia a noi stessi sia alla minoranza. Questo è un tema cruciale per chi amministra la Pubblica Amministrazione, per chi governa la Pubblica Amministrazione. E' un tema della politica italiana irrisolto.

Da questo punto di vista e con queste considerazioni noi dichiariamo il nostro voto favorevole al bilancio consuntivo e ci riconosciamo nelle indicazioni di voto sugli ordini del giorno indicati dall'Assessore Balzani.

Noi auspichiamo infine solo una cosa, che tra le tante cose della nuova stagione ce ne sia un'altra che sia della nuovissima stagione, ovvero che questa città, come ha detto il Sindaco Marta Vincenzi nel suo intervento nel primo Consiglio Comunale, abbia come prima attenzione la socialità e le persone di questa città. Questo credo sia una cosa di cui già ci vantiamo e continueremo a vantarcene”:

### **DELPINO (COM. ITALIANI)**

“Mi ritrovo nella dichiarazione di voto del compagno Bruno e quindi potrei tacere. Visto però che nel precedente ciclo amministrativo ero in un'altra situazione ed ho approvato il Bilancio Preventivo vorrei dire alcune cose.

Un richiamo al fatto che ci troviamo di fronte all'approvazione di un atto molto complesso. Noi approviamo poche cose in questo Consiglio, i bilanci, i Piani Regolatori, i contratti, cose complesse che non costruiamo direttamente ma che come “pacchetto” ci vengono già “confezionate”. Mi sembra che l'Assessore Balzani su questo tema si sia mossa bene. Ci ha presentato dei documenti e delle illustrazioni leggibili sul piano dell'intelligenza “media” di chi viene qua a fare il consigliere comunale.

Una seconda considerazione è che noi molto spesso ci troviamo di fronte a categorie “cattiva” e “buona” amministrazione che sono solo precondizioni nella politica. La politica è scelta di valori, tutela, interessi.

Credo che in questa difficoltà, in questa nuova organizzazione della Finanza Locale che ci ha molto penalizzato dal punto di vista dei trasferimenti, e in questo momento storico particolare, il merito di questo bilancio sia quello di aver elevato e sostenuto la domanda dei servizi individuali, di aver alzato di molto il livello dei servizi sociali. Si poteva fare di più, ma delle risposte le abbiamo date.

Questa è una città che tiene dal punto di vista dell'identità. Altre città non hanno questa tenuta.

Gli interventi pro-capite territoriali nel Ponente, nella Valbisagno, andrebbero disarticolati. Se è un intervento pro-capite a Sestri Ponente e aver costruito il canile, posso assicurare che da questo punto di vista è un investimento di cui i cittadini di Sestri avrebbero fatto volentieri a meno ... io non l'ho approvato ... io conosco benissimo, Costa, tutti gli atti che tu hai approvato e nei primi cicli amministrativi voi il canile l'avete approvato.

Il Mercato di Bolzaneto è un servizio della città, non può essere un servizio per la cittadinanza della Valpolcevera. Sostanzialmente questa città non ha ancora visto un equilibrio tra la periferia e il centro. C'è ancora molto su cui lavorare. Questa è ancora una città divisa; è una città che è partita male negli anni del dopoguerra. Io, ad esempio, che vivevo nel ponente, visto che ero figlio di operai, per andare ad una scuola media superiore dovevo andare a Sampierdarena perché nel ponente non ce n'erano. I figli degli operai potevano tutt'al più frequentare le scuole professionali. C'è molto da lavorare per riequilibrare. Ci sono stati investimenti, una tantum, spesi bene ma non sempre dati verso il riequilibrio di questa città.

Questo è un impegno che ci si deve prendere ed è un risultato che io non ho ancora letto nel bilancio precedente.

Apprezzo molto il fatto che il precariato in questa Pubblica Amministrazione sia stato in parte diminuito. A nostro avviso, cominciare ad azzerrare il lavoro precario nella nostra Amministrazione è un buon segno per tutti è lo è anche lavorare in modo che la sicurezza sul lavoro sia veramente un diritto di tutti.

Credo che sia buon segno nel bilancio il sostegno all'associazionismo di cui abbiamo già parlato, esempio Prà Viva. Credo che l'associazionismo dev'essere sostenuto anche con risorse finanziarie, perché è un modo per tenere sotto controllo il territorio, per dare vita alle periferie, per avere delle reti di solidarietà che non sempre le Pubbliche Amministrazioni riescono a dare. Non voglio dire altro se non fare un augurio a questa Amministrazione che si è mossa bene sul piano del rapporto con il Consiglio. La democrazia rappresentativa va rivalutata. Si è mossa bene anche dal punto di vista del contenimento dei costi della politica.

Anch'io apprezzo il fatto che il Segretario Generale e Direttore Genova possono essere fusi nella stessa funzione. Auguro alla Sindaco di poter governare con l'intelligenza dei sentimenti che a volte è propria delle donne che hanno delle vere capacità amministrative".

## **MUROLO (A.N.)**

“Noi voteremo contro. Al di là della difesa d’ufficio di Farello e di Delpino sembra che a Genova non ci sia nessun padre putativo politico di quello che è successo negli ultimi vent’anni.

Si è gestito il bene pubblico al di sopra delle proprie capacità; si è continuato a spendere con una cultura da anni ’80 perché tanto prima o poi il Governo interveniva a ripianare i debiti.

Qualcuno ha detto che è aumentata la spesa sociale, ma partivamo da situazioni bassissime, siamo ed eravamo la città che offre meno disponibilità per asili nido e scuole materne. Quindi è chiaro che se passiamo dal 3 al 4% è un miglioramento, ma siamo sempre al di sotto della media delle altre città. In compenso abbiamo però un’alta percentuale di anziani, quindi è chiaro che il bilancio deve sempre prevedere una maggiore entrata, ma questo è un discorso logico, non un discorso di investimenti. Qui si è speso al di là delle proprie capacità, si è speso con una cultura dello sperpero, nelle cose grandi e nelle cose piccole.

Quando noi ci lamentavamo dei viaggi all’estero degli assessori per convegni, con ci riferivamo tanto alla spesa economica, ma io chiedo se l’assessore è così indispensabile, tanto da farne sedici l’altra volta, quattordici più quattro adesso, vuol dire che è necessario che stia al suo posto di lavoro, non che vada in giro per l’Europa in convegni il cui succo si può avere da internet.

Io voglio entrare nel concreto. Questa mattina ho avuto la sensazione che non ci sia stata, né nel merito, né nel metodo, un’assunzione di responsabilità per quello che è successo prima. Nel metodo perché ci è stato detto “Ma noi non c’eravamo”. Questo è in parte non corretto perché alcune persone che erano già assessori nella precedente Giunta sono assessori in questa Giunta, quindi c’è proprio un collegamento fisico: lo stesso signor Sindaco negli ultimi tredici anni ha avuto posizioni di grande potere su Genova. Mi ricordo quanto era assessore all’area vasta e Presidente della Provincia, quindi non può dire “Noi non c’entriamo, siamo una nuova stagione” perché se fossimo in una città normale, cosa che Genova non è, una cosa del genere sarebbe contestata dai cittadini.

Nel merito, visto che la parte politica è la stessa, visto che l’espressione politica è la stessa, io mi chiedo come si possa dire “Da oggi in poi inizia una nuova era”, anche perché si potrebbe approfittare di questo bilancio su cui credo che, al di là della difesa d’ufficio di Farello, siamo tutti d’accordo che è un bilancio negativo, altrimenti non si parlerebbe di nuova stagione, per avere già gli spunti di quelle che possono essere le priorità, i punti di forza, non dai giornali, dalle conferenze stampa e dai convegni, è qui che si fa la politica e qui vogliamo vedere questa Giunta, questo nuovo Sindaco, questa nuova stagione

cosa propone e cosa sono le priorità, non l'abbiamo saputo dal discorso inaugurale del Sindaco, non l'abbiamo saputo nemmeno oggi in merito a questo bilancio consuntivo.

A prescindere da tutte queste considerazioni, vorrei soltanto fare una considerazione generale e conclusiva: il 40% della spesa corrente per la retribuzione dei dipendenti è alto quando si è corso all'esternalizzazione dei servizi perché se si fosse mantenuto tutto in capo al Comune, va bene, ma quando voi avete creato anche ultimamente la società dello sport, ma il numero di dipendenti comunali rimane uguale, c'è qualcosa che non funziona. Quando noi esternalizziamo l'AMT, l'A.S.Ter., l'A.Se.F., la SPIM, tutte queste società create dal Comune, e vediamo che nel corso degli anni la spesa per i dipendenti rimane comunque invariata, c'è qualcosa che non funziona perché qui si dilata indirettamente il numero dei dipendenti effettivi perché a quel 40% dovremmo sommare i dipendenti della SPIM, i dipendenti dell'A.S.Ter., ecc.

Il problema non è tanto il fatto che i francesi abbiano il 40%, è il fatto che esternalizzando AMT e indirettamente lavori che sono di competenza del Comune, non ultimo quello delle contravvenzioni (noi abbiamo del personale AMT che fa delle contravvenzioni ai cittadini), non mi risulta poi una contrazione del personale del comune addetto alle contravvenzioni. E' questo l'assurdo: voi andrete ad esternalizzare anche altre istituzioni, togliendo in realtà competenza al Consiglio Comunale e dando enorme discrezionalità alla Giunta e al signor Sindaco.

Il grosso buco non è tanto nelle cifre, quanto nella cultura, la cultura di portare avanti delle spese che nel corso di questi cinque anni abbiamo chiesto in varie occasioni di tagliare e non abbiamo visto i tagli alla spesa pubblica che erano necessari. Credo siamo tutti d'accordo che un investimento produttivo è che quando io creo una società che mi porta all'esterno un lavoro che faceva prima il Comune, debba diminuire la macchina comunale. Senza fare gli esempi degli spagnoli e di Barcellona in particolare, credo che un buon amministratore, specialmente in questi anni di vacche magre, in questi anni in cui i Governi tagliavano i finanziamenti per gli enti locali, avrebbe dovuto rivedere la macchina comunale, Cosa che la precedente Giunta non ha fatto e noi non abbiamo notizie sulla volontà effettiva della nuova amministrazione e questo ci porta a concludere che speriamo che ci sia effettivamente una nuova stagione, siamo in attesa di conoscere, non attraverso dichiarazioni di stampa, ma attraverso atti concreti, dove e cosa si vuole tagliare. Se saranno tagli equi e giusti, credo che ci troveremo d'accordo perché il centro destra nei cinque anni precedenti, checché dica Farello, non ha mai cavalcato situazioni demagogiche. A me risulta il contrario: molte volte la sinistra in Consiglio Comunale è riuscita a fare la parte dell'opposizione e della maggioranza, in questo siete più bravi di noi.

Ultima considerazione politica: io non riesco a capire – e per questo vi invidio – come faccia la sinistra a parlare di nuova stagione quando poi alla destra geneticamente non è permesso. Mi rivolgo proprio alla sinistra: a noi viene addebitato qualcosa di settant’anni fa; vengono addebitate al centro destro situazioni di Berlusconi del ’94, di Biasotti di tre anni fa, cioè noi dobbiamo essere politicamente e moralmente responsabili anche di cose successe decenni fa. Si è parlato anche di De Lorenzo, guardandoci in cagnesco, e dimenticando che De Lorenzo era un eroe della Resistenza. Voi da un giorno all’altro vi cambiate vestito e Farello non riconosce il Farello di prima e l’assessore Morettini non riconosce il consigliere Morettini di prima. Io vi invidio per la vostra capacità di avere una morale per voi e una morale per l’avversario”.

#### ORDINE DEL GIORNO N. 1

##### “IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATO che il Consiglio Comunale in occasione della discussione sul Bilancio Previsionale 2006 e del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2006-2008 ha approvato gli allegati o.d.g.

##### IMPEGNA

##### IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IL SINDACO E GLI ASSESSORI

a riferire al Consiglio Comunale con relazione scritta, entro fine anno, circa gli adempimenti svolti”.

Proponente: Grillo G. (F.I.)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 2

##### “IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la relazione della Giunta;

RICHIAMATO l’intervento del 23 luglio nella competente Commissione Consiliare circa i tempi previsti per l’apertura del nuovo Mercato Ortofrutticolo di Bolzaneto;

APPRESO nel corso della riunione da parte del dott. Cozza che l'apertura del mercato è prevista per la primavera 2008

IMPEGNA  
IL SINDACO, LA GIUNTA E IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE  
CONSILIARE

per i seguenti adempimenti:

audizione del Comitato Operatori Ortofrutticoli;  
relazione scritta al Consiglio entro fine anno circa i provvedimenti adottati e quelli da definire”.

Proponente: Grillo G. (F.I.)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la relazione della Giunta relativa al Parco Scientifico Tecnologico degli Erzelli;

RILEVATO che la Legge Finanziaria 2007 autorizza la spesa annua di euro 5 milioni a decorrere dal 2007 per i 15 anni

IMPEGNA  
IL SINDACO E LA GIUNTA

a riferire al Consiglio entro fine anno, circa gli adempimenti svolti al fine di utilizzare le risorse previste e autorizzate per l'esercizio 2007”.

Proponente: Grillo G. (F.I.)

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la relazione della Giunta relativa alla ricollocazione dei container presenti agli Erzelli;

IMPEGNA SINDACO GIUNTA

a voler riferire al Consiglio entro ottobre 2007 circa l'area individuata per i container ed i relativi conseguenti provvedimenti di competenza previsti, modalità e tempi”.

Proponente: Grillo G. (F.I.)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 5

##### “IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che i diritti di pubbliche affissione nell'anno 2006 hanno reso € 275.213,92 in meno rispetto al preventivato;

CONSIDERATO che gran parte delle affissioni vengono gestite dalla società Cemusa;

CONSTATATO che la stessa Cemusa agisce grazie a un contratto sfavorevole all'Amministrazione Comunale, dove è molto favorevole alla stessa società;

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A riferire, entro fine anno, quali siano gli accordi stipulati con la stessa Cemusa e come si intenda procedere per migliorare, sotto tutti gli aspetti, l'intero servizio delle affissioni”.

Proponenti: Della Bianca, Gagliardi (F.I.).

#### ORDINE DEL GIORNO N. 6

##### “IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che i residui attivi del rendiconto 2006 ammontano a un totale di € 80.050.544;

CONSIDERATO che in fase di discussione presso la competente commissione consigliare l'Assessore non ha specificato e chiarito nel modo dovuto a quali voci faccia riferimento tali cifre;

CONSTATATO che nel rendiconto 2005 i residui attivi ammontavano a € 35.293.820,28;

### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A riferire in modo dettagliato e corretto, entro fine anno, a quali voci di bilancio si riferisce la somma totale di € 80.050.544 quale mancato incasso rispetto alla previsione”.

Proponenti: Della Bianca, Gagliardi (F.I.).

L'ordine del giorno n. 4 viene ritirato dal proponente.

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1, 2, 3, 5, 6: approvati all'unanimità.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 65/2007: approvata con 28 voti favorevoli e 19 contrari (Lista Biasotti, F.I., A.N., Gruppo Misto, Lega Nord).

CCXXXVII (83)            PROPOSTA N. 00064/2007 DEL 12/04/2007  
ISTITUZIONE MUSEI DEL MARE E DELLA  
NAVIGAZIONE.            APPROVAZIONE DEL  
BILANCIO PREVENTIVO 2007 E DEL BILANCIO  
PLURIENNALE 2007/2009.

### **GRILLO G. (F.I.)**

“Anche questa pratica è stata oggetto di approfondita analisi e dibattito nella competente commissione consiliare di stamani, quindi come già abbiamo evidenziato nel corso del dibattito in commissione, dobbiamo anche qui evidenziare che il piano annuale di attività dell’istituzione Musei del Mare non è stato allegato al provvedimento relativo al bilancio previsionale. Le motivazioni della Giunta sono che l’art. 7 punto 2 del Regolamento prevedono che la relazione annuale di attività avvenga con provvedimento a parte di competenza della Giunta.

Noi riteniamo che non sia possibile, che sia anche abbastanza anacronistico che il Consiglio Comunale discuta in merito a un bilancio previsionale e poliennale senza al tempo stesso pronunciarsi sul piano dei programmi, di ciò che viene prodotto nel sistema museale annualmente.

Con questo ordine del giorno noi proponiamo che la Giunta si faccia promotrice di una deliberazione di proposta di modifica dell'art. 7, punto 2, del Regolamento che preveda espressamente che contestualmente alla disamina del bilancio previsionale e poliennale, atto che deve essere ovviamente sottoposto al Consiglio Comunale annualmente, vi sia in allegato anche la relazione annuale di attività. Poi ovviamente stamani abbiamo anche evidenziato il fatto che rispetto ai 59.000 euro previsti come entrate da parte di altri enti pubblici, sia opportuno e necessario, sia nel bilancio preventivo di quest'anno del sistema museale, ma anche nel piano poliennale, che siano elencati gli enti che concorrono a questa cifra sul piano delle entrate.

In tutti i casi con questo ordine del giorno noi proponiamo che in autunno venga sottoposto, previa audizione della competente commissione consiliare, un provvedimento di modifica dell'art. 7 del Regolamento. Anche se è stato affermato non essere atto dovuto, noi riteniamo che comunque sia opportuno adottare questo provvedimento anche perché è espressamente richiamato nella deliberazione che oggi ci viene proposta”.

### **BORZANI (ULIVO)**

“Io proporrei di unire i due ordini del giorno, ci aggiungiamo la proposta fatta dal consigliere Grillo e ne votiamo uno solo, tenendo conto che probabilmente forse non è necessaria una modifica del Regolamento. Si tratta di verificare e di votare insieme con questa caratteristica”.

### **ASSESSORE BALZANI**

“Questa mattina abbiamo effettivamente valutato positivamente l'idea di allegare la relazione sull'attività da svolgersi alla proposta di approvazione del bilancio anche dell'Istituzione Musei del Mare. Però effettivamente non mi sembra che sia necessario un passaggio di modifica dell'articolo 7 che, se non ricordo male, prevede che questo piano sia approvato dalla Giunta, ma nulla esclude che poi si possa, come abbiamo detto questa mattina, presentare sempre questa relazione unitamente al bilancio in modo da dare la bilancio una leggibilità.

Sicuramente sono favorevole ad allegare al bilancio questa relazione. Sinceramente approfondirei circa la necessità di fare una modifica del Regolamento che forse è superflua, confonde semplicemente lo scopo che è quello di rendere questa allegazione naturale alla proposta di bilancio”.

**GRILLO G. (F.I.)**

“Io riterrei che i due documenti possano essere approvati contestualmente perché se è vera la dichiarazione, prima del consigliere Borzani e poi dell’assessore, che non sarebbe necessaria una modifica del Regolamento al punto 7, c’è da spiegarsi perché allora la Giunta uscente non ci abbia mai presentato contestualmente al bilancio previsionale anche il piano di annualità. Inoltre devo ricordare che stamani il collega Musso aveva anche ipotizzato e proposto il rinvio di questa pratica al fine di poter approfondire, quindi esaminare preliminarmente il piano di attività stesso, proposta che i commissari a maggioranza hanno respinto.

Quindi io manterrei il mio ordine del giorno quale elemento rafforzativo di un atto che, a leggere il testo di delibera che ci avete distribuito, comporterebbe in tutti i casi una modifica del Regolamento. Se poi non è atto dovuto ce lo comunicherete con i provvedimenti che in seguito ci presenterete. Dovreste seduta stante modificare la delibera e togliere quel punto che prevede espressamente che il piano di attività è approvato dalla Giunta con provvedimento a parte rispetto al bilancio previsionale. Per questo io ho proposto l'ordine del giorno che può convivere benissimo con quello del collega nel senso che il collega impegna la Giunta a ragionare, a settembre, sul piano di attività di quest’anno del sistema museale italiano”.

**BORZANI (ULIVO)**

“C’è da togliere un equivoco: il piano di attività del Museo del Mare è contenuto dentro il programma di attività complessivo dei musei civici che è allegato al bilancio di previsione del Comune di Genova. L’opportunità di collegarlo alla discussione sul bilancio specifico dell’istituzione è cosa condivisibile. Io proporrei, anche per evitare di soffermarci troppo a lungo su questo tema, di aggiungere un “verificare”, da parte del consigliere Grillo, perché è difficile votare un ordine del giorno che impegna a votare un regolamento se poi non è necessario. Quindi farei un unico ordine del giorno in cui si introduca anche l’eventuale verifica, se necessario ... Perché votare una modifica di regolamento se poi non è necessario, diventa un’operazione amministrativamente discutibile”.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la relazione della Giunta;

RILEVATO che il Piano Annuale di attività dell'Istituzione Musei del Mare viene approvato dalla Giunta con provvedimento separato rispetto al Bilancio Previsionale di ogni anno e del Piano Triennale

**IMPEGNA IL SINDACO, LA GIUNTA,  
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E DELLA COMPETENTE  
COMMISSIONE CONSILIARE**

a verificare la necessità di apportare una modifica dell'art. 7, punto 2) del Regolamento nel senso sopra indicato”.

Proponenti: Della Bianca, Gagliardi (F.I.).

Sottoscrittori: Borzani (Ulivo); Grillo G. (F.I.); Musso (Gruppo Misto).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 64/2007: approvata con 29 voti favorevoli e 19 contrari (F.I.; A.N.; Lista Biasotti; G. Misto; Lega Nord).

CCXXXVIII (84)      **NOMINA DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI  
CONTI DELL'AZIENDA SPECIALE SERVIZI  
FUNEBRI (ASEF).**

**DELLA BIANCA (F.I.)**

“Intervengo per mozione d'ordine. Come ho già espresso in Conferenza Capigruppo, noi chiediamo che questa pratica sia sospesa e rinviata al prossimo ordine del giorno perché così come è espressa nel titolo non era di facile comprensione il fatto che invece si procederà ad una elezione e tra l'altro sarebbe buon uso allegare anche con quale metodo si procede all'elezione stessa. Quindi chiediamo il rinvio perché una cosa è la nomina è altra cosa è l'elezione”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“In relazione a questa mozione d'ordine do la parola al Segretario”.

## **PELLEGRINI – SEGRETARIO GENERALE**

“La parola “nomina” è prevista dall’art. 75 dello statuto e quindi ritengo che correttamente l’ufficio l’abbia utilizzata nel redigere la proposta di deliberazione.

Sul fatto che si proceda attraverso elezione, va precisato che la nomina non è altro che un provvedimento amministrativo, cioè una manifestazione di volontà diretta ad individuare delle persone: è un principio generale dell’ordinamento giuridico che tutte le volte che si debba procedere ad individuare delle persone valutando i requisiti professionali e i curricula, si proceda mediante elezione, quindi con votazione a scrutinio segreto. Quindi, secondo me, è perfettamente regolare la proposta e non vedo motivi per cui la stessa non fosse chiara, tenuto anche conto che è sempre stato fatto in questo modo”.

## **COSTA (F.I.)**

“Nella prima seduta di Consiglio Comunale abbiamo approvato una mozione in relazione alle nomine che trasferiva alla responsabilità del Consiglio Comunale l’indicazione e gli indirizzi per queste nomine come previsto dalla norma legislativa che sostiene i nostri lavori. Pertanto la richiesta di rinvio di questa pratica è opportuna perché questo Consiglio Comunale ha votato di dotarsi di indirizzi. Tra l’altro, come era indicato in quella mozione, noi ci siamo imposti, finché noi non ci saremo dotati di questi indirizzi, di rinviare ogni adempimento di questo genere. Pertanto ribadisco la necessità che questo provvedimento venga rinviato, stanti poi altre considerazioni che magari altri colleghi vorranno fare sulle modalità dell’atto deliberativo qui presente perché la parola “nomina” può creare confusione, tant’è che nel documento che ci è stato consegnato non è ben chiaro il modo con il quale dovremmo arrivare a indicare questi tre revisori dei conti. Dovevano essere esplicitate le modalità per arrivare a fare questa nomina già sul documento che ci è stato consegnato e pertanto ribadisco la necessità che questo atto debba essere rinviato a dopo che il Consiglio Comunale avrà esplicitato quali sono le indicazioni per le nomine di sua competenza”.

## **ARVIGO (NUOVA STAGIONE)**

“Molto rumore per nulla perché il Segretario Generale è stato chiarissimo, la nomina è prevista dallo Statuto ed è ovvio che quando ogni organo collegiale come è il nostro è chiamato ad esprimere una nomina lo fa attraverso il procedimento tecnico istituzionale che gli è proprio che è quello dell’elezione. Quindi io ritengo che l’ordine del giorno sia chiarissimo e più che

legittimo, tant'è vero che ha parere di conformità da parte degli uffici competenti e, come si diceva stamattina in Conferenza Capigruppo, allora bisognava forse impugnare la legittimità di quell'atto in cui c'era il parere di conformità, ma non è stato fatto, quindi secondo me eccepire oggi questo è meramente strumentale ed ha un carattere dilatorio che francamente non capisco e che secondo me non onora l'attività della minoranza e dell'opposizione”.

### **GAGLIARDI (F.I.)**

“Mi spiace che il consigliere Arvigo abbia usato termini di una gravità senza precedenti. Noi chiediamo spiegazioni su una delibera che ha un titolo chiaramente equivoco. Mi spiace per il Segretario Generale, ma in generale è il Sindaco che nomina, il Consiglio elegge. Poi, come ha fatto il Presidente per avere un parere sul Difensore Civico, possiamo chiamare un amministrativista per farci spiegare la differenza fra nomina ed elezione. Io credo che la differenza sia chiarissima, c'è stato un errore e se noi chiediamo semplicemente una corretta interpretazione non è un fatto strumentale, è un fatto di correttezza relativamente al fatto che non si capiva e non si capisce ancora adesso come avviene questa nomina. Allora sarebbe stato giusto dire “elezione di nomina”, ma questo non c'è scritto e siccome c'è scritto “nomina”, la nomina non è un'elezione fino a prova contraria, lo dice il Segretario Generale, lo può dire chiunque, è una questione di italiano. Capisco che qui fra un po' diremo “il guardia giurata”, “il sentinella” perché si dice che la lingua italiana è maschilista, in questo caso è femminista, caro Delpino. Allora l'italiano dice che nominare non vuol dire eleggere e mi spiace che sia l'avvocato Arvigo che lo dica.

Noi proponiamo che questa delibera sia correttamente proposta per la prossima riunione di Consiglio. In caso contrario ci asterremo dal voto e usciremo dall'aula perché è un fatto di una scorrettezza pari a quella precedente di non averci consentito di dibattere sulle nomine del Sindaco Vincenzi.

Colgo l'occasione per dire che per mia inesperienza sono stato preso in contropiede dalle dichiarazioni del Capogruppo Farello per quanto riguarda lo stato della città. Non voglio anticipare nulla, ovviamente, ma mi prenoto perché alla prima occasione diremo come è Genova e cosa pensiamo di questa nuova stagione di una città che ha perso 250.000 abitanti, che è la più vecchia del mondo, che ha perso decine di aziende proprio nella prima Giunta Pericu e nell'ultima Giunta Vincenzi in Consiglio Provinciale.

Resta il fatto che nomina ed elezione, caro Segretario Generale, sono due cose diverse. Ci può essere stato un errore, ma anche in diritto, ancorché l'avvocato Arvigo dica una cosa diversa, sono due cose esattamente diverse”.

### **COSTA (F.I.)**

“Intervengo per fatto personale, in merito all’onorabilità dei consiglieri di minoranza offesa in seguito al mio intervento. Le parole sono pietre, diceva qualcuno, e quando si usano bisogna avere l’attenzione di usarle nel giusto modo. Tra l’altro ricordo al consigliere avvocato Arvigo che c’è un decreto legislativo, il n. 267 del 18 agosto 2000, che si chiama Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali, che all’art. 50 dà le indicazioni sulle nomine del Sindaco e dice, al punto 8: “sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale ...” ecc.

Noi nella prima seduta di Consiglio Comunale di questo ciclo amministrativo abbiamo approvato all’unanimità una mozione che imponeva che questo Consiglio si dotasse, prima di fare delle nomine, di questi indirizzi e a fronte di aver sollevato questo io vengo tacciato del fatto che questo mio intervento incide sull’onorabilità dei consiglieri di minoranza. Io invito tutti i consiglieri che vedono attaccata la loro onorabilità a ricordare al collega Arvigo, a prescindere dal fatto che l’onorabilità c’entra poco, che questa è la legge e noi dobbiamo rispettarla. Se noi non lo facessimo, in questo caso non rispetteremmo la nostra onorabilità”.

### **FARELLO (ULIVO)**

“Io non voglio offendere l’onorabilità di nessuno, lo dico in anticipo. Mi permetto solamente di fare una domanda e di dire due cose. A noi arrivano le delibere con la convocazione della seduta e le stesse hanno allegato un parere di legittimità del Segretario Generale. Ovviamente è legittimo da parte di chiunque di noi mettere in discussione il parere di legittimità del Segretario Generale. Dal momento in cui io personalmente non ho le competenze per dire se questa legittimità c’è o non c’è, ma ho deciso di fidarmi del Segretario Generale, quindi non so se ha ragione il consigliere Arvigo o il consigliere Gagliardi, mi attengo al parere di legittimità che è stato dato, quindi a nostro avviso la delibera è legittima.

Inoltre non ho capito se c’è una proposta della minoranza o se c’è una proposta di singoli consiglieri; non è polemica, io ho ascoltato il consigliere Gagliardi che ha detto “proponiamo di modificare”, quindi può darsi che abbia capito male io: è stata una proposta di modificare l’impostazione della delibera e di tornare a votarla quindi il 31 luglio ... interruzione ... d’accordo, di scriverla bene in italiano, ma di portarla a votare il 31 luglio. Allora se la proposta è correggere l’italiano della delibera o la sua correttezza formale e tornare a votarla il 31 luglio, non crediamo che questo sia opportuno per il semplice motivo che non crediamo che la delibera sia scorretta. Se invece la proposta è quella del consigliere Costa, che è quella di andare a settembre in nome di un

ragionamento politico, la nostra valutazione invece è un'altra, contraria anche a questa proposta, ma giustamente ne illustro le motivazioni.

Mentre le argomentazioni del consigliere Costa sarebbero oggetto di possibile discussione politica se noi fossimo chiamati a indicare i consiglieri di amministrazione di A.se.f. o di un'altra società, ovvero di coloro che hanno il compito di dare degli indirizzi amministrativi e industriali a un'azienda di proprietà del Comune di Genova, allora l'obiettivo riconoscimento di indicazione di criteri da parte del Consiglio Comunale su cui queste persone dovessero essere scelte è un argomento di legittima discussione politica.

Qui si tratta di eleggere i revisori dei conti, non una figura politica. Il criterio per cui si eleggono dei revisori dei conti è che siano in grado di fare i revisori dei conti, infatti sono iscritti a degli albi, devono ricoprire determinate professionalità, quindi non incidono nel criterio politico di valutazione del Consiglio Comunale. Dovrebbero avere un controllo contabile della correttezza degli atti contabili delle società di cui fanno i revisori o i sindaci; non sempre questo accade, né nelle aziende pubbliche, né nelle aziende private, ne abbiamo numerosi esempi recenti.

Per questo motivo riteniamo che non ci siano motivazioni di dibattito politico che ostino a votare oggi in Consiglio Comunale i revisori dei conti della società A.se.f.”.

### **DELLA BIANCA (F.I.)**

“Solo per chiarezza, perché il consigliere Farello non è stato attento alla mia proposta di mozione d'ordine. Ripeto, proprio perché il consigliere possa capire meglio: la mozione era quella di un rinvio alla prossima seduta in quanto così come è espressa la delibera e senza in allegato le modalità di voto per leggere i tre revisori, a nostro parere è inaccettabile perché nomina ed elezione sono due cose diverse e quindi chiediamo che venga riportata alla prossima settimana con dicitura corretta e con allegata la modalità di voto per l'elezione dei tre revisori dei conti”.

### **DELPINO (COM. ITALIANI)**

“Io chiederei se è possibile fare un emendamento seduta stante anche al titolo della delibera. Io sono d'accordo sul fatto che nomina ed elezione sono due cose diverse, la nomina è un procedimento che viene dall'alto, l'elezione viene dal basso e chi è eletto risponde a chi l'ha nominato o ai suoi elettori. Quindi se si può fare un emendamento lo propongo io, sostituiamo “nomina” con “elezione”.

Sono d'accordo che il revisore dei conti non è il membro del consiglio di amministrazione che deve avere delle caratteristiche indicate dal Consiglio

per cui è giusto che fra i nostri compiti di indirizzo ci sia anche quello di dare le coordinate per questo tipo di scelte. Se c'è da fare un emendamento di carattere lessicale facciamolo.

Se mi permette il collega, in tema di congiuntivi, siccome nell'esame per Capostazione mi era stato assegnato un tema per cui se avessi fatto un errore grammaticale sarei stato bocciato, usiamo qualche congiuntivo anche nel primo comma dell'art. 33 dello statuto dell'azienda che dice: "... dispone che il collegio dei revisori dei conti è composto ..." Sarebbe più corretto "sia composto" e di conseguenza tutti gli altri congiuntivi".

### **MUROLO (A.N.)**

"Rimandare di una settimana comporta qualche decadenza o qualche onere a carico del Consiglio?"

Io non entro tanto nel merito della differenza tra nomina ed elezione, quando sul fatto che non sono indicate le modalità di elezione né nella delibera, né in una dichiarazione allegata del Segretario Generale. Non lo dico per noi, ma non vorrei che uno dei quaranta o cinquanta esclusi facesse ricorso al TAR e ci ritrovassimo fra sei mesi a rifare l'elezione perché questa delibera non contiene le modalità di elezione e credo che qualsiasi persona che partecipa alla nomina di un membro di questa portata abbia diritto di sapere a priori con quale modalità si deve votare. Quindi la mia preoccupazione non è tanto sulla differenza tra nomina ed elezione quanto sul fatto che gli esclusi sicuramente faranno ricorso, quindi per evitare questo chiedo anch'io il rinvio di una settimana".

### **BASSO (F.I.)**

"Il consigliere Murolo mi ha anticipato e mi ha "bruciato" tutti i temi, concordo pienamente con lui sotto il profilo di eventuali impugnative successive che se non c'è una ragione particolare di urgenza non vedo perché dobbiamo esporci a questo rischio. Apprezzo la buona volontà del consigliere Delpino, però credo che cambiare in corso un ordine del giorno non sia possibile, questo anche per rispetto delle persone assenti, non intervenute o comunque andate via non sapendo se era una nomina o un'elezione, quindi se non ci sono motivi di particolarissima urgenza che mettano a repentaglio la vita dell'azienda, io sono d'accordo per il rinvio di una settimana con dei criteri precisi per l'elezione di questi revisori".

### **FREGA (ULIVO)**

“Vorrei capire di cosa stiamo parlando e in che termini perché la vera illegittimità è una discussione di questa natura. Mi pare che ci siano due proposte e a questo punto si debba andare a fare due dichiarazioni a favore e due contro e poi votare”.

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Secondo me è utile che sentiamo il Segretario per cui gli do la parola. Sul fatto di aver consentito un ventaglio di interventi, mi è sembrato anche interessante perché abbiamo ascoltato un’interpretazione e dei ragionamenti, dopo di che certamente seguiremo semmai quella strada lì. Do la parola al Segretario e qualora vi fossero ancora dei problemi, certo che seguiremo la strada dell’andare a votare”.

### **PELLEGRINI – SEGRETARIO GENERALE**

“Come ho detto nell’intervento precedente, è lo Statuto del Comune di Genova ad utilizzare la parola nomina. Ovviamente la nomina può avvenire in diversi modi, ma in questo caso particolare è noto a tutti che dovendosi scegliere delle persone lo si fa con il sistema dell’elezione, quindi con la votazione a scrutinio segreto.

Se si vuole apportare un emendamento e parlare di “elezione” invece che di “nomina”, lo si faccia pure ... interruzione ... questa non è una votazione di tipo elettorale, si tratta di mettere dei nomi su una scheda, evidentemente tre nomi, non c’è scritto che la votazione è con voto limitato, quindi è chiaro che sono tre, ma poi il Presidente ve lo avrebbe detto”.

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“La consigliera Della Bianca insiste nella sua mozione nonostante i chiarimenti del Segretario? Bene, allora, visto che ci sono delle posizioni contrastanti, a questo punto sulla mozione d’ordine della consigliera Della Bianca si fanno due interventi a favore e due contro e andremo a votare”.

### **DELLA BIANCA (F.I.)**

“Per chiarezza, la proposta è di rinviare al prossimo Consiglio il punto 4 all’ordine del giorno, cambiare da “nomina” ad “elezione” e allegare alla delibera il metodo con cui il Consiglio procede all’elezione dei tre revisori dei conti”.

**GRILLO G. (F.I.)**

“Siamo all’inizio del ciclo amministrativo. Devo dire a titolo del tutto personale che alcuni atti preannunciati da parte del Sindaco Vincenzi li ritengo coerenti con quanto da essa affermato in campagna elettorale. Un conto però sono i pronunciamenti, un conto è la verifica dei fatti concreti. Detto ciò, considerato che sono stati posti dei quesiti meritevoli di approfondimento, non vedo quali problemi si pongano nel rinviare la pratica alla prossima seduta onde rendere tutto il Consiglio Comunale partecipe sulle procedure. Quindi mi sembrerebbe, al di là di quanto è avvenuto sul piano delle disquisizioni giuridiche, che il rinvio di una settimana possa consentire a tutti noi di affrontare questa e le relative procedure di voto nel massimo della chiarezza. Strade diverse sarebbero una grossa forzatura da parte della Giunta che peraltro non si è ancora espressa sulla proposta, abbiamo ascoltato soltanto interventi di consiglieri. Quindi mi auguro che con quel minimo di buon senso che dovrebbe animarci, il rinvio di questa pratica nei termini indicati dalla collega Della Bianca sia una proposta costruttiva per l’intero Consiglio”.

**MUROLO (A.N.)**

“Io sono veramente attonito per il fatto che ho rivolto una domanda al Segretario Generale che avrebbe comunque chiarito: rimandare di una settimana cambia qualcosa? Io mi rivolgo alla Giunta che può ritirare questo provvedimento per evitare che la Giunta sia colpita da un ricorso al TAR perché senza le modalità di elezione gli esclusi sicuramente faranno qualche protesta. E’ palese anche apprendere cinque minuti prima dell’elezione che si vota non indicando un nome ma tre. Qualche collega ha detto “Cosa avete dietro?” Guardate che non c’è niente dietro, c’è soltanto la necessità di capire come deve essere votato questo provvedimento secondo noi importante e, anche se il Segretario Generale l’ha detto a mezza voce, non cambia niente votarlo la prossima settimana”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Permettetemi di dire una cosa: questa è un’iniziativa consiliare, la Giunta ascolterà, ma è un’iniziativa consiliare”.

**FARELLO (ULIVO)**

“Anche per rifare ordine rispetto a quanto richiamato giustamente dal consigliere Frega, io intervengo contro la mozione d’ordine presentata dalla

collega Della Bianca. Ribadisco gli argomenti prodotti nel mio intervento precedente per dire che siamo contrari a questa mozione d'ordine di rinvio della pratica. Riteniamo che la delibera sia corretta formalmente e che non ci siano elementi politici che ostano al voto di questa delibera oggi.

L'ha già detto il Presidente, ma nel testo c'è scritto che è una delibera consiliare, infatti la presenta il Presidente e non un componente della Giunta. Faccio presente che nella delibera, visto che siamo sempre attenti alle formalità – ed è giusto – si legge: “è stata data pubblicità della scadenza dell'incarico, ai fini della presentazione di candidature attraverso la pubblicazione per quindici giorni il 13 dicembre 2006. – che a fronte del fatto che non essendo pervenute richieste è stato convocato un nuovo bando...” e a questo bando hanno risposto un tot di persone che sono elencate nella delibera e che si presuppone abbiano i requisiti per poter accedere a quella carica.

Questa delibera come minimo è nelle mani di qualunque Capogruppo (i consiglieri comunali magari non sono a casa quando la portano) da giovedì, quindi non è una cosa che si è scoperta stamattina e faccio presente che la Giunta ha comunicato, come fa sempre correttamente, che c'era un organismo in scadenza con una lettera ai capigruppo molto prima che arrivasse la delibera.

In nome di tutte queste considerazioni, ci esprimiamo contro la mozione d'ordine presentata dalla consigliera Della Bianca”.

## **LO GRASSO (ULIVO)**

“Signor Presidente, chiedo un attimo di attenzione ai colleghi su questa delibera. Io sicuramente non sono un avvocato, quindi a livello giuridico lascio fare l'avvocato agli altri. Faccio notare ai colleghi consiglieri che lo statuto del Comune di Genova, all'art. 36 quinquies, recita: “Nomine. Il Consiglio Comunale provvede alle nomine che gli sono espressamente riservate dalla legge. Sono eletti i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti. Se uno dei nominativi da eleggere è riservato alle minoranze, le relative votazioni avvengono con voto limitato” ... interruzione ... Consigliere, le vorrei ricordare che onorabilità è anche lasciar parlare i colleghi.

La delibera, al primo punto, specifica che il collegio dei revisori dell'azienda è composto da tre membri, caso mai il collega non avesse capito che c'erano tre membri perché se vogliamo strumentalizzare tutto e tutti ... interruzione ... capisco che lei ha fatto il deputato, ma non ha fatto il consigliere comunale; si faccia spiegare dai suoi colleghi consiglieri comunali come si è sempre votato in Consiglio Comunale.

Concludendo, non voglio continuare ad accendere polemiche, ma credo che non ci sia motivo per poter rinviare questa pratica”.

**DELLA BIANCA (F.I.)**

“Signor Presidente, noi abbandoniamo l’aula”.

Dalle ore 18.40 alle ore 18.50 il Presidente sospende la seduta.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“A questo punto pongo in votazione la proposta di rinvio della consigliera Della Bianca, quindi chi vota sì è per rinviare; chi vota no è invece per procedere al punto 4 dell'ordine del giorno”.

Esito della votazione della proposta di rinvio: respinta con 8 voti favorevoli e 26 contrari (Ulivo, Nuova Stagione, I.D.V., P.R.C., Com. Italiani, Verdi).

**BASSO (F.I.)**

“Alcuni consiglieri del nostro gruppo si sono già allontanati dall’aula prima. Noi ci allontaniamo adesso e non partecipiamo alla votazione”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Informo il Consiglio che il collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri nominati, in base a quanto disposto dallo statuto del Comune di Genova, dal Consiglio Comunale. I componenti del collegio dei revisori, di cui uno svolge le funzioni di presidente, sono scelti tra gli iscritti al registro dei revisori contabili, ai sensi dell’art. 33 dello statuto dell’A.Se.F.. Sono stati trasmessi dal Gabinetto del Sindaco i curricula che sono a vostre mani. Sottolineo anche che è pervenuta altresì la richiesta di conferma della nomina da parte del dottor Pietro Profumo, già revisore dei conti di A.Se.F. nel triennio 2001-2004 e nel triennio 2004-2007, che però non può essere presa in considerazione in conformità a quanto disposto dall’art. 33 dello statuto aziendale che prevede che l’incarico di revisore possa essere rinnovato una volta sola. Vi segnalo anche che la candidatura della ragioniera Simona Bonarsi, pur essendo datata 11 luglio 2007, risulta pervenuta al Gabinetto del Sindaco oltre il termine previsto per la presentazione che era il 121 luglio, ragion per cui non può essere tenuta in considerazione.

Passiamo adesso alla votazione a scrutinio segreto con le apposite schede. Insieme alle schede verrà distribuito l’elenco dei candidati. Per essere chiari il più possibile, darei la parola al Segretario che ci illustra le modalità di voto dal punto di vista tecnico”.

## **PELLEGRINI – SEGRETARIO GENERALE**

“Si debbono indicare tre nomi, dei quali uno quale presidente”.

Esito della votazione, fatta a scrutinio segreto, per la nomina dei revisori dei conti A.Se.F.:

Hanno ottenuto voti:

### PRESIDENTE:

EPIFANI Milena: n. 25

CHIOSSI Andrea: n. 1

### MEMBRO

FUSCO Elsie: n. 25

CHIOSSI Andrea: n. 25

SIFACE Gianfranco: n. 1

Visto l'esito della votazione il Presidente proclama eletti componenti il Collegio dei Revisori dei Conti dell'azienda speciale servizi funebri (A.SE.F.) i Signori: EPIFANI Milena – PRESIDENTE; CHIOSSI Andrea e FUSCO Elsie MEMBRI.

CCXXXIX                      MOZIONE    00014/2007/IMI    PRESENTATA DA  
CONS. ANZALONE STEFANO, IN MERITO AD  
ACCESSIBILITÀ BAGNI COMUNALI SAN  
NAZARO PER I DIVERSAMENTE ABILI.

“Bagni comunali S.Nazaro accessibilità per i diversamente abili una scelta di civiltà.

Nell'ultimo decennio, a Genova, si sono fatti molti passi avanti per quanto riguarda l'eliminazione delle barriere fisiche ed architettoniche.

Sono stati fatti diversi interventi per rendere accessibili gli edifici pubblici anche alle persone disabili, livellando i marciapiedi, predisponendo speciali aree di parcheggio, installando porte ad apertura automatica, ascensori più ampi e servizi igienici utilizzabili anche delle persone che si trovano su sedie a rotelle.

Sicuramente l'eliminazione delle barriere architettoniche è un passo necessario sulla strada della integrazione e socializzazione delle persone disabili e riveste anche una notevole importanza simbolica sia per le persone disabili che per i cittadini in generale.

Con sorpresa di molte persone, le strutture che sono state costruite tenendo conto delle necessità dei disabili si sono dimostrate più adeguate da un punto di vista funzionale anche per molti altri membri della popolazione, come i bambini, le persone che trasportano bagagli o carrelli della spesa, le donne incinte e gli anziani.

In buona sostanza ci si è accorti che togliere le barriere fisiche e architettoniche migliora complessivamente la qualità di vita di tutti i cittadini. La facilità di accesso agli edifici ed alle strutture pubbliche rende poi più frequenti gli incontri tra le persone disabili e quelle senza difficoltà: questo fatto ha un effetto, per un certo verso, anche educativo nei confronti delle persone "normali", perché contribuisce a rendere le persone con difficoltà motorie meno lontane, quindi più conosciute, più "familiari".

Come minimo fa sì che tutti conoscano l'esistenza di persone con problemi di deambulazione ed evita che l'esistenza delle persone inabili, costrette altrimenti a rimanere escluse da molti luoghi frequentati da tutti, venga in qualche modo rimossa dal consesso sociale.

Constatato che presso i bagni comunali "S. Nazaro" di Genova, gestiti da Bagni Marina S.p.A. società dell'AMIU, sono privi di ogni utile strumento che permetta ai diversamente abili, l'ingresso e la fruizione del centro balneare in violazione di legge;

si impegnano il Sindaco e la Giunta

a dare completa applicazione alla legge 13/1989, ed in particolare a far sì che la Società Bagni Marina S.p.A. intervenga immediatamente nell'acquisto di mezzi idonei per permettere l'accessibilità dei bagni comunali alle persone diversamente abili".

Firmato: Stefano ANZALONE (Ulivo)

In data: 3 luglio 2007

### **ANZALONE (ULIVO)**

“Negli ultimi anni l'Amministrazione comunale e la Regione Liguria hanno destinato ingenti risorse per abbattere le barriere architettoniche e fisiche, migliorando così la vita quotidiana non solo dei diversamente abili, ma anche di coloro che, come gli anziani e i bambini, hanno usufruito di queste migliorie strutturali che si sono dimostrate utili e quindi ho constatato che presso i bagni comunali San Nazaro, gestiti da Bagni Marina, società dell'AMIU, sono privi di ogni utile strumento che permetta ai diversamente abili l'ingresso al centro balneare.

Per tale motivo invito la signora Sindaco e la Giunta a vigilare affinché la società Bagni Marina, completato il progetto di adeguamento alla legge n. 13/1989, individui le risorse necessarie alla realizzazione delle opere al fine di permettere l'accessibilità dei bagni comunali alle persone diversamente abili, sollecitando anche quelle strutture private che non hanno ancora ottemperato alla vigente normativa”.

### **PRATICÒ (A.N.)**

“In merito a questa mozione devo precisare due cose molto importanti. Io sono convinto sostenitore del fatto che più si fa per i diversamente abili, più ne godono sia loro che i cittadini genovesi, però devo fare due osservazioni. Due anni fa, in data 9 novembre 2005, ho presentato una mozione identica a quella del consigliere Anzalone; è stata approvata il 21 marzo 2006 e l'assessore Tiezzi disse, nella sua risposta: “E' previsto entro il prossimo anno che la struttura venga dotata di due ascensori che da Corso Italia arriverebbero direttamente sulla battigia”. La Giunta che doveva provvedere non ha fatto nulla.

Faccio presente un caso analogo. Io ho una mozione approvata in merito agli avvisatori luminosi di attraversamento e oggi al punto 14 dell'ordine del giorno ho un'interpellanza sullo stesso argomento. Prima di farla ho chiesto informazioni all'ufficio perché se una mozione è approvata all'unanimità, è assurdo ripresentare una nuova mozione. Mi hanno consigliato, visto e considerato che sono passati due anni e mezzo e la mozione è stata approvata all'unanimità, di fare un'interpellanza o una interrogazione. Io per non sbagliare ho fatto entrambe e infatti ho la risposta scritta del Vicesindaco e l'interpellanza iscritta all'ordine del giorno.

Visto e considerato che della Giunta precedente ci sono tante mozioni approvate all'unanimità, voglio sapere con chiarezza come ci dobbiamo comportare in futuro, visto e considerato che al consigliere Anzalone si è data l'opportunità di presentare una mozione quando già c'è la mia approvata

all'unanimità e mi era stato detto che oggi ci dovrebbero essere già due ascensori.

Devo dedurre da tutto questo che noi ogni giorno dobbiamo presentare una mozione anche se è già stata approvata all'unanimità. Oggi giustamente, visto che la Giunta non aveva provveduto, il consigliere ha presentato la mia stessa mozione. Quindi cerchiamo di metterci d'accordo per capire se per il futuro tutte le mozioni approvate all'unanimità decadono o come ci dobbiamo comportare”.

### **ASSESSORE MORGANO**

“Innanzitutto bene ha fatto il consigliere Anzalone a presentare questa mozione perché è assolutamente utile io possa dare al Consiglio Comunale un aggiornamento sullo stato dei fatti. La risposta a cui il consigliere Praticò faceva riferimento era in allora corretta poiché le cose andavano in quella direzione. Infatti ho una nota dei miei uffici dalla quale, verificato l'iter trascorso, risulta che la Bagni Marina avesse bandito una gara per l'assegnazione della gestione del bar ristorante dei bagni San Nazaro con la clausola vincolante che il vincitore avrebbe dovuto realizzare l'abbattimento delle barriere architettoniche per l'accesso allo stabilimento. Una ditta ha vinto la gara, ha attivato al progettazione e contemporaneamente ha iniziato a gestire il ristorante, ma dopo un po' di tempo si è ritirata perché non era in grado di svolgere quell'attività per cui l'impegno che era stato assunto è decaduto, quindi la risposta data in allora era una risposta corretta che però si è modificata per ciò che è accaduto.

Oggi siamo con un progetto che è in fase di conclusione perché sicuramente la Bagni Marina si vuole dotare di questo adeguamento e quindi mi pare che le cose che il consigliere ha richiesto siano assolutamente perseguibili. Tra l'altro vorrei ricordare che la Bagni Marina S.p.A. nel frattempo ha dotato lo stabilimento di Vesima di tutte le attrezzature necessarie per l'accesso e la fruizione diversamente abili. I bagni Scogliera è pressoché impossibile renderli accessibili. Per i San Nazaro invece c'è questa procedura in corso.

Quindi io mi sentirei di accogliere la mozione modificando l'impegnativa, se lei è d'accordo, con le parole che prima ha citato nella sua presentazione. Quindi, vigilare da parte dell'amministrazione affinché la procedura avviata vada a conclusione e collaborare con la Bagni Marina affinché si riescano a reperire le risorse perché comunque si tratta di un intervento sicuramente impegnativo che rientra nella politica della città accessibile che l'Amministrazione comunale ha avviato nello scorso ciclo amministrativo e vuole portare a conclusione. Quindi la Giunta accoglie la mozione con quella modifica”.

## **PIANA (L.N.L.)**

“Vorrei cogliere l’occasione della mozione del consigliere Anzalone per sollevare anche altri problemi che riguardano i bagni San Nazaro e che sono stati anche oggetto di una interrogazione. Tutti gli utenti dei bagni sono stati penalizzati in questi mesi anche dal fatto che siano stati avviati dei cantieri di manutenzione straordinaria con la realizzazione di una nuova piscina e il rifacimento della scala di accesso e della passerella sovrastante. In conseguenza di questi lavori i giochi per i ragazzi sono stati spostati nel locale adibito allo stoccaggio dei rifiuti e oltre a non esservi la possibilità di accesso per i diversamente abili, le docce e i servizi igienici sono malfunzionanti e fatiscenti, quindi un po’ tutta la struttura versa in queste condizioni. Volevo approfittare dell’occasione per invitare l’Amministrazione ad evitare questo tipo di situazioni”.

## **ASSESSORE MORGANO**

“Il suo intervento mi stimola a dare qualche ulteriore precisazione. Recentemente sono andata ai bagni San Nazaro e devo dire che invece ho visto una realtà abbastanza diversa. Sicuramente i lavori per la nuova piscina devono iniziare e c’è una macchina che deve iniziare i lavori, ma proprio tenuto conto della stagione balneare avviata, non ci sono questi disagi. Non solo, ma io ho trovato la piscina piena di bambini, proprio perché la Bagni Marina S.p.A. si fa carico di servizi sociali importantissimi perché i centri estivi portano i bambini lì, persone disabili vanno al mare lì; ci sono tutta una serie di sistemazioni e riorganizzazioni assolutamente molto positive e quindi volevo dire che molto è stato fatto, ma ancora di più si farà nei prossimi anni. Dobbiamo ricordarci come erano quegli stabilimenti”.

Esito della votazione della mozione: approvata all’unanimità.

CCXL

INTERPELLANZA 00005/2007/IMI  
PRESENTATA DA CONS. CENTANARO VALTER,  
DE BENEDICTIS FRANCESCO, LAURO LILLI, IN  
MERITO A COPERTURA COSTRUIENDO  
PARCHEGGIO "MURA DELLA MARINA".

“PRESO ATTO dell’avanzato stato dei lavori del costruendo parcheggio “Mura della Marina” che, oltre ad una capacità di 769 auto, prevede, in copertura, oltre a spazi sistemati a verde e punti di ristoro, la realizzazione di un

campo sportivo polivalente, 4 campi da bocce, un'area attrezzata con giochi per i bimbi ed un terminal per bus turistici di n. 9 posti;

TENUTO CONTO che, a prescindere della condivisibile, urgente necessità di veder realizzata questa importante opera infrastrutturale, non si può non rilevare l'incongruente utilizzo della copertura sia per quanto riguarda i previsti 4 campi da bocce che gli spazi verdi attrezzati con giochi per bimbi;

CONSIDERATO che la costruenda struttura rappresenterebbe, di fatto, la prosecuzione dei Giardini Baltimora (meglio conosciuti come i famigerati Giardini di Plastica) da cui li dividerebbe solamente il ponte di Carignano e poche decine di metri;

TENUTO CONTO che il verde attrezzato con i relativi giochi, da anni esistente nei suddetti giardini seppure in posizione più centrale e fruibile di quelli della costruenda struttura, non è mai stato utilizzato per gli scopi ai quali era destinato ma ha rappresentato un punto di convergenza per delinquenti, spacciatori, tossici, balordi e sbandati che vi bivaccano indisturbati giorno e notte riducendoli ad un tappeto di siringhe, escrementi e sporcizia;

CONSIDERATO che l'inserimento di giochi da bocce in Centro storico si è già rivelato fallimentare come evidenzia l'esperienza avuta con quelli allestiti nel Porto Antico, sistematicamente vuoti e di cui non si è mai visto un loro quotidiano utilizzo per cui spesso divengono ricettacolo di immondizia;

#### SI INTERPELLANO IL SINDACO E LA GIUNTA

per conoscere il motivo per cui anziché evitare di ripetere errori già commessi si perseveri nel riproporre progetti, come quello di attrezzare aree avulse dal contesto urbanistico preesistente, decentrate e pertanto prive di una effettiva utenza interessata, che verrebbe poi di fatto sostituita da quanti se ne servirebbero per scopi impropri e ben diversi da quelli per i quali era stata realizzata con un conseguente, inevitabile degrado;

per sapere se non si ritenga più opportuno (e certamente meno oneroso) eliminare dal progetto sia i campi da bocce che il verde attrezzato sostituendoli con un maggior spazio da destinarsi al parcheggio dei bus turistici, vista la tanto declamata vocazione turistica a cui tutti vorrebbero destinata la nostra città”.

Firmato: Centanaro, De Benedictis, Lauro.

In data: 2 luglio 2007

## **CENTANARO (LISTA BIASOTTI)**

“Prendo atto della fase avanzata dei lavori di questa infrastruttura che viene a colmare una lacuna in termini di parcheggi nella zona, ma se il progetto che ho avuto è corretto e corrisponde a quello che poi verrà realizzato sulla copertura, mi sembra che si vada incontro nuovamente alla creazione di una parte a giardino e una parte a campi da bocce.

A questo punto prendo atto di quello che potrebbe essere l’assetto definitivo di questa opera e mi sembra opportuno rilevare come esperienze precedenti riguardo per esempio all’istituzione di campi da bocce avulsi dall’abitato come possono essere quelli del porto antico, testimoniano sostanzialmente quella che è poi la quasi totale mancata utilizzazione.

Sicuramente a tutti fa piacere avere di fronte a casa un’area a giardino con alberi e piante rispetto a quello che può essere l’impatto di un’area a parcheggio. Purtroppo, considerato anche quello che è lo stato di manutenzione possibile dei giardini Baltimora che si verrebbero a trovare immediatamente a ridosso di questo nuovo giardino, considerato lo stato di abbandono dell’area che tutto è diventata fuorché effettivamente un giardino a fruizione della cittadinanza, di bambini ed anziani, mi chiedo se sia il caso di perseverare nel creare questi nuovi spazi che diventano tutt’altro, piuttosto che non dare un contributo a quella che può essere la vocazione turistica della città creando invece un’area di parcheggio per i pullman, che già peraltro in parte è prevista, destinando l’intera area a parcheggio, considerata anche la vicinanza ad una zona strategica sotto il profilo turistico rappresentata appunto dall’area porto antico – acquario”.

## **ASSESSORE MARGINI**

“Mi hanno insegnato che il pregio della deduttività è il modo per risolvere i problemi. Vediamo i cambiamenti avvenuti in itinere. Lei ha presente che in molti parcheggi la cura del verde che abbiamo messo a disposizione, per ovviare alla cosa che lei dice, sta nelle disponibilità e negli oneri che ci debbono pagare i costruttori. Per cui io sono perché ovunque utilizziamo verde pubblico nei grandi progetti, la sua manutenzione sia a carico di chi poi gestisce la cosa e quindi un piccolo passo in avanti l’abbiamo fatto.

Le bocce sembravano una scelta di vita ma per me non lo sono. Si tratta di verificare, visto che siamo in fase ultimativa. Mi pare che si potrebbe trovare un punto di accordo su questo. Premesso che chi costruisce il parcheggio deve occuparsi del verde che poi si mette a disposizione anche dopo, c’è una posizione sua che dice: cerchiamo di rendere una parte della copertura, se è possibile, funzionale, particolarmente in certe ore e in certi giorni, alle attività

turistiche della città. Io non mi posso impegnare a fare una cosa di cui non conosco né i limiti, né i confini. Mi posso impegnare a verificare, con i soggetti che stanno costruendo il parcheggio se la cosa è possibile e a concordare con la Circoscrizione, che ha un rapporto con lei anche dal punto di vista politico, se è possibile non fare cose che potrebbero essere inutili.

Per essere chiari, mentre penso che ci voglia verde curato – e una quota ci va certamente – se poi si dice (sarà poi contento anche l'assessore Pissarello) che una parte di quest'area in certi momenti può essere utilizzata per il parcheggio dei bus e vediamo di rendere questa cosa compatibile con la fruibilità, io non ho una posizione negativa. Lei ha sollevato un problema, siamo all'inizio del ciclo, stiamo discutendo di altre cose con i costruttori e questa è la cosa più di buon senso che ho sentito oggi in Consiglio, quindi penso che, siccome l'acquario ha sempre il problema di dove mettere i pullman, se fosse possibile non c'è contrarietà. Sarei contrario a creare una zona adibita solo a questo ma secondo me è possibile un uso promiscuo.

Concludendo, per il verde ho dato una risposta, per le altre utilizzazioni verificheremo, anche perché nessuno ha intenzione di fare cose che non servono; si fanno le cose che servono ed è già difficile fare quelle”.

### **CENTANARO (LISTA BIASOTTI)**

“Grazie della risposta, ne prendo atto e ribadisco l'opportunità di questo anche in considerazione del fatto che ho parlato dell'acquario e del porto antico e abbiamo tutti presente quelle che sono le difficoltà anche di parcheggio nelle serate di prima del Carlo Felice in cui i pullman vengono messi veramente ovunque. Obiettivamente sarebbe una collocazione un po' decentrata rispetto al Carlo Felice, però ritengo che potrebbe essere un'utilizzazione che vada a vantaggio della viabilità cittadina centrale”.

CCXLI RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 00011/2007/IMI  
PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI,  
CENTANARO VALTER, DE BENEDICTIS  
FRANCESCO, IN MERITO A SISTEMA  
TARIFFARIO APPLICATO PER FRUIZIONE  
SERVIZI ANNO SCOLASTICO 2007/2008.

INTERPELLANZA 00013/2007/IMI  
PRESENTATA DA CONS. ANZALONE STEFANO,  
IN MERITO A POSACENERI ESTERNI AI LOCALI  
PUBBLICI E PRIVATI APERTI AL PUBBLICO.

CCXLII DECADENZA DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 00018/2007/IMI PRESENTATA DA  
CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A  
PROBLEMATICHE MUNICIPIO BASSA VAL  
BISAGNO.

INTERPELLANZA 00028/2007/IMI  
PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN  
MERITO A REVOCA CONVENZIONE CON  
CURIA ARCIVESCOVILE PER ASSISTENZA  
RELIGIOSA ALL'INTERNO OSPEDALE VILLA  
SCASSI.

INTERPELLANZA 00038/2007/IMI  
PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN  
MERITO A LAVORI IN PIAZZA BANCHI.

MOZIONE N. 18/2007

“Il Consiglio Comunale,

Evidenziati i problemi più rilevanti che interessano i cittadini del  
Municipio “Bassa Val Bisagno”;

IMPEGNA SINDACO, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, ASSESSORI  
COMPETENTI E GIUNTA A:

promuovere entro novembre 2007 una seduta tematica del Consiglio Comunale onde riferire circa i sotto elencati problemi:

- Pulizia alveo Torrente Bisagno
- Riqualificazione Borgo incrociati
- Destinazione d'uso area mercato ortofrutticolo Corso Sardegna
- Stazionamento nomadi Piazzale di fronte alle carceri e stadio
- Incuria e miasmi del Torrente Fereggiano
- Viabilità caotica in particolare da Via Fereggiano a Santa Maria di Quezzi
- Zona verde sottostante Via Gandin confinante a valle con il Torrente Fereggiano
- Giardini Lamboglia di Viale Bracelli
- Pineta di Forte Quezzi
- Incomprensibile ritardo circa la realizzazione dell'ascensore inclinato tra Via Pinetti e Via Susanna Fontanarossa
- Area della cava in località Camaldoli da destinare ad impianti sportivi
- Bosco dei frati della Madonna del Monte da sistemare per attività ludico – sportive e percorso ginnico
- Area scalo Terralba: richiesta alla Giunta Comunale di Assemblea Pubblica, onde riferire sulle prospettive di utilizzo
- Elaborare un piano partecipato dai cittadini sulla caotica viabilità a San Fruttuoso
- Interventi radicali sulle zone verdi e manutenzione più accurata e costante
- Azione promozionale per indirizzare i turisti al Santuario “Madonna del Monte” e al parco Villa Imperiale
- Manutenzione più accurata delle creuze del quartiere”.

Firmato: G. Grillo (F.I.)

In data: 5 luglio 2007

INTERPELLANZA N. 28/2007

“Il sottoscritto COSTA Giuseppe, Consigliere comunale del gruppo di Forza Italia,

Venuto a conoscenza della revoca unilaterale, da parte dell'Azienda ospedaliera Villa Scassi, della Convenzione con la Curia Arcivescovile di Genova finalizzata a garantire l'assistenza religiosa all'interno del nosocomio;

Ritenuto estremamente lesivo dei sentimenti dei nostri concittadini, costretti a non poter usufruire del conforto religioso per "riscoperte" attività professionali intramoenia;

interpella con urgenza il Sindaco

affinché intervenga con urgenza per ristabilire il rispetto del sentimento religioso della nostra comunità all'interno dell'Ospedale di Sampierdarena".

Firmato: G. Costa (F.I.)

In data: 9 luglio 2007

INTERPELLANZA N. 38/2007

"Il sottoscritto COSTA Giuseppe, Consigliere comunale del gruppo di Forza Italia,

Preso atto della situazione ultradecennale in cui versa Piazza Banchi, principale punto di accesso al centro storico dall'area del Porto antico, costretta ad avere cantieri sempre aperti;

Ritenuto tra l'altro che i continui scavi in detta piazza oltre a dare estremo disagio ai residenti e agli operatori economici della zona, danno una cattiva immagine della città a quei turisti che si avventurano dentro la nostra città antica;

interpella la S. V.  
per sapere

a chi devono essere attribuite le responsabilità per questi ripetuti ed infiniti lavori, che costano molto alla nostra comunità,

e se esiste un Ufficio competente a cui fare riferimento per avere la conoscenza completa dei lavori eseguiti in detta piazza negli ultimi dieci anni".

Firmato: G. Costa (F.I.)

In data: 13 luglio 2007

CCXLIII INTERPELLANZA 00039/2007/IMI  
PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA  
GIOVANNI, IN MERITO A RIPAVIMENTAZIONE  
PIAZZA BANCHI.

“Il sottoscritto Consigliere Comunale di A.N. Gianni Bernabò-Brea,

PREMESSO:

che da anni si trascinano i lavori di ripavimentazione di Piazza Banchi e di Via al Ponte Reale;

che recentemente sembravano essere terminati i lavori in Piazza Banchi, sebbene con pessimo risultato per il cattivo stato delle lastre, quasi ovunque sporche di catrame e di cemento;

che purtroppo tale speranza si è dissolta e la Piazza è tornata ad essere un cantiere con nuove rotture del suolo in ordine sparso e senza un'apparente logica progettuale;

INTERPELLA LA S.V. ILL.MA

per conoscere:

l'ammontare della spesa sostenuta dal Comune di Genova per finanziare i predetti lavori;

se la cattiva esecuzione dell'opera sia ascrivibile alla ditta esecutrice dei lavori od all'ASTER;

chi pagherà l'ulteriore spesa necessaria alla definitiva sistemazione di Piazza Banchi”.

Firmato: G. Bernabò Brea (A.N.)

In data: 16 luglio 2007

**BERNABÒ BREA (A.N.)**

“Piazza Banchi è un po' come la fabbrica del Duomo a Milano, ormai sono secoli che si lavora con alterne vicende e i risultati purtroppo non si può dire che siano esaltanti. Ne abbiamo viste letteralmente di tutti i colori con grave danno per gli operatori commerciali della zona. Oggi sembrerebbe vicina la fine di questo calvario, anche per i cittadini che devono transitare nella piazza, però non oso dirlo in quanto quando di parla di piazza banchi c'è sempre qualche novità e all'ultimo momento c'è qualcuno che si mette a fare qualche

nuovo buco. Certo è che forse si era deciso di riusare le vecchie lastre per risparmiare, ma risparmio credo che non ce ne sia stato perché abbiamo ritoccato tante volte quella piazza che probabilmente a farla nuova avremmo sicuramente speso meno.

Il problema è duplice: sia dal punto di vista del risultato perché veramente il cattivo stato delle lastre è evidente, sono sporche di catrame e cemento, per non parlare del problema del cemento tra una lastra e l'altra perché quasi tutte le signore che passano con i tacchi restano imprigionate, ma questo so che invece è considerata da A.S.Ter. una virtù.

Ma io contesto anche il modo in cui sono stati fatti i lavori. Qualcuno ha sbagliato perché anche facendo riferimento all'ultimo rifacimento della piazza, è stato fatto male, la piazza è nuovamente rotta a macchia di leopardo, cercando di dare il maggior fastidio possibile a chi transita nella piazza. Io non so chi ha sbagliato, se l'impresa o A.S.Ter., questo me lo deve dire lei, però mi auguro che poi a pagare non sia il cittadino genovese contribuente, ma sia chi effettivamente ha sbagliato anche perché ormai quella di piazza Banchi è diventata una favola.

Aggiungo un particolare che non ho indicato nell'interpellanza: tra l'altro l'accesso a piazza Banchi in tutti questi mesi è stato limitato in maniera molto grossolana ed è tuttora così perché ci sono degli sbarramenti che certo sono improponibili. La piazza è bella, merita riguardo e rispetto, ci sono dei monumenti importanti anche se l'antica borsa è veramente conciata male, e dobbiamo restituire un decoro urbano a questa piazza.

Mi auguro che piazza Banchi sia un esempio negativo, ma non ci siano altre opere pubbliche condotte nella stessa maniera perché sarebbe veramente tragico per la Civica Amministrazione ma soprattutto per la città".

## **ASSESSORE MORGANO**

"Concordo in parte con le cose che diceva il collega Bernabò Brea. Sicuramente le vicende di piazza Banchi e via Ponte Reale sono una favola perché i lavori si sono davvero dilungati molto, ma d'altronde a Genova abbiamo degli esempi illustri, cito la chiesa di Carignano che è portata addirittura ad esempio. Comunque dietro a quella favola ci stanno dei fatti reali che sinteticamente vorrei citare. Nel 2000 è stato approvato un progetto esecutivo per il secondo lotto per la regolarizzazione delle sezioni idrauliche dei rivi Carbonara e Sant'Anna per un importo pari a 790.000 euro più IVA. I lavori sono stati aggiudicati all'impresa Interedil e in base a quanto previsto dal contratto avrebbero dovuto terminare a gennaio 2002.

A seguito di un'eccessiva lentezza e anche di inadempienze contrattuali, l'Amministrazione ha deciso di rescindere il contratto d'appalto e ad agosto del 2003 è stato approvato il progetto esecutivo del secondo lotto, secondo stralcio,

prima fase per un importo di 297.000 euro ed è stata avviata una gara d'appalto. I lavori sono stati aggiudicati alla Sirce nell'ottobre 2003 e sono stati regolarmente ultimati nel 2005 e collaudati a marzo 2006.

Nell'agosto 2005 è stata approvata e aggiudicata, sempre con l'impresa Sirce, la seconda fase dei lavori per un importo pari a 175.000 euro. I lavori sono stati consegnati a settembre 2005 ed ultimati a luglio 2006 e con questo intervento il sistema idraulico è stato completato e messo in totale sicurezza. A seguito di questi lavori, e quindi della conclusione dei lavori sottostanti, la Civica Amministrazione ha ritenuto opportuno, con una delibera di Giunta, stralciare i lavori di pavimentazione dall'appalto della Sirce portandoli in casa per eseguirli secondo un ripristino fedele del disegno originario utilizzando il materiale che era stato rimosso.

I lavori sono stati consegnati ad A.S.Ter. a metà gennaio 2007, sono stati recentemente ultimati. Attualmente è ancora in atto il cantiere su piazza Caricamento per il ripristino della pavimentazione moderna in piazza Caricamento, lavori che erano stati interrotti nel 2003, anche lì per problemi con l'impresa.

Volevo ricordare inoltre, dato che la pavimentazione di piazza Banchi era stata eseguita e poi rimossa, che da parte del Comune non c'è stata spesa perché quell'intervento era stato realizzato da AMGA, però proprio perché non era stato fatto nel modo corretto, mantenendo la pendenza ecc., si è deciso di procedere in quella maniera che ho evidenziato.

Gli uffici mi ricordano, ma non è il caso di dirlo a lei e al Consiglio che conosce bene, che le difficoltà sono state anche connesse alle caratteristiche del luogo. Oggi quindi diciamo che a parte l'intervento su piazza Caricamento che è in fase di ultimazione, piazza Banchi è terminata. Resta da definire la regolamentazione del transito, per questo ci sono ancora quei guard-rail orrendi che lei ha ricordato e quindi mi auguro (è qui presente il Vicesindaco) che con la Polizia Municipale si raggiunga velocemente un'intesa sulla modalità di utilizzo e di transito.

Voglio ricordare ancora che questi passaggi, almeno da quando a gennaio ho iniziato ad occuparmi di questa materia, sono sempre stati concordati con gli operatori commerciali e con alcuni abitanti della zona spiegando loro quali erano le ragioni del prolungamento degli interventi e anche concordando le modalità di cantiere proprio per cercare di ridurre il più possibile i disagi che sicuramente ci sono stati".

### **BERNABÒ BREA (A.N.)**

“Ringrazio l'assessore, faccio solo osservare che anche la ditta che ha svolto gli ultimi lavori di rifacimento ha rotto la piazza tre o quattro volte, il che mi sembra veramente inaccettabile. Spero che non paghi il Comune. E poi –

ripeto – il risultato è brutto nel senso che a mio avviso qualche cosa bisognava fare su queste lastre, levigarle o ripulirle perché veramente gridano vendetta”.

CCXLIV INTERPELLANZA 00040/2007/IMI  
PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA  
GIOVANNI, IN MERITO AD INTERVENTI PER  
LA VALORIZZAZIONE DELLE ANTICHE  
"CREUZE".

“Il sottoscritto Consigliere Comunale di A.N. Gianni Bernabò-Brea,

**PREMESSO:**

che la Regione Liguria ha varato una importante legge sugli interventi per la valorizzazione delle antiche creuze di particolare interesse paesistico-culturale;

che Genova ha presentato due progetti di recupero, obiettivamente pochi in confronto alle richieste di finanziamento formulate dagli altri Comuni;

**INTERPELLA LA S.V. ILL.MA**

per conoscere:

come si possa conciliare lo spirito e la sostanza della nuova legge regionale con la sistematica distruzione delle creuze genovesi, che negli ultimi tempi ha provocato l'abbattimento di larghi tratti di muri storici di Via Puggia e che, dopo l'approvazione di un recente progetto edilizio, porterà alla cancellazione del primo tratto di Via Camilla;

se non ritenga che le antiche creuze genovesi siano un patrimonio da valorizzare e difendere contro la devastante cementificazione selvaggia in atto”.

Firmato: G. Bernabò Brea (A.N.)

In data: 16 luglio 2007

**BERNABÒ BREA (A.N.)**

“Recentemente la Regione Liguria ha varato una legge che consente ai Comuni di valorizzare le antiche crose. Il Comune di Genova ne ha usufruito in maniera molto limitata con due progetti che comunque sono sicuramente importanti, ma in confronto agli altri comuni ha chiesto poco. D'altra parte mi sembra che almeno nello spirito il progetto della Regione Liguria urti

fortemente con la prassi del Comune di Genova che non tutela assolutamente le vecchie crose. Abbiamo assistito impotenti e nel totale disinteresse della Civica Amministrazione alla distruzione di larghi tratti delle mura storiche di via Puggia e notiamo lo stesso disinteresse della Giunta per quanto riguarda via Camilla nel primo tratto dove purtroppo questa Giunta ha dato il via libera a quel pazzesco progetto edilizio di via Puggia che comporta necessariamente l'abbattimento di un tratto di mura di via Camilla. Non solo, ma via Camilla è minacciata da un altro intervento edilizio, anche questo pesante, sul quale se non sbaglio si attende anche un giudizio della giustizia amministrativa.

Io credo che invece le crose del ponente e del levante vadano tutelate in qualunque maniera perché sono un patrimonio unico che dovrebbe stare a cuore a ciascuno di noi; è la Genova di una volta che ancora esiste, la testimonianza di un passato che dobbiamo difendere e non cancellare”.

#### **ASSESSORE MORGANO**

“Devo dire che mi dispiace un po’ perché continuo a concordare con le cose che lei dice. Non concordo invece con il giudizio che lei dà perché l'Amministrazione comunale è fortemente impegnata a tal punto che abbiamo realizzato persino in parte una nuova crose seguendo le indicazioni puntuali della Soprintendenza e abbiamo voluto fare quell'intervento a Sant'Ilario con quelle caratteristiche proprio per segnare una modalità di lavoro e in quella direzione vogliamo andare nel rispetto delle caratteristiche della nostra città e della nostra regione su tutto l'entroterra e su tutte le zone collinari.

Sicuramente in questi anni le zone collinari della città sono quelle che hanno sofferto di più per una mancanza di manutenzione adeguata che renda possibile una più facile accessibilità alle proprie abitazioni. Noi vogliamo che gli abitanti delle zone collinari continuino a vivere nelle loro case e i loro figli possano continuare a rimanerci e perché questo avvenga dobbiamo migliorare le condizioni della viabilità mantenendo e salvaguardando le caratteristiche.

Al bando della Regione abbiamo risposto presentando due progetti: salita Poggio di Apparizione e salita Oregina. Si tratta di due interventi sufficientemente onerosi che speriamo ci vengano finanziati entrambi. Sicuramente altri comuni ne avranno presentati di più, forse cose più piccole, meno costose e comunque poi il budget a disposizione è quello che è.

Stiamo lavorando anche su altri assi di finanziamento. Per esempio il piano di sviluppo rurale della Regione perché ci sono degli ambiti – faccio riferimento a Sant'Ilario e Crevari – dove è ancora viva un'attività agricola soprattutto per la coltivazione dei fiori e del basilico, quindi speriamo di riuscire a rientrare in quel bando. Poi stiamo facendo un grosso lavoro per quanto riguarda le alture di Quezzi dove sono presenti dei percorsi molto interessanti e

un tessuto abitativo denso che ha bisogno di essere portato a condizioni di vivibilità migliori.

Quindi l'attenzione c'è ed è molto forte proprio affinché gli interventi che si faranno siano rispettosi delle indicazioni e delle caratteristiche dei luoghi”.

**BERNABÒ BREA (A.N.)**

“Anche questa volta non siamo d'accordo, assessore, perché in realtà parliamo di cose diverse. Giustissimo recuperare, ma l'importante è non distruggere quello che è in essere. Abbiamo tutto il sistema delle crose di Albaro che i nostri antichi ci hanno tramandato fino ad ora e stiamo distruggendole. Credo che questo sia gravissimo e mi aspettavo una risposta anche con riguardo a questo problema. Le ho citato gli esempi: se andiamo avanti così, poi domani dovremo ricostruire, ma intanto perché non difendiamo l'esistente?”.

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 LUGLIO 2007

CCXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PRATICÒ AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A RICHIESTA SGOMBERO URGENTE CAMPO NOMADI PIAZZALE MARASSI E CONSEGUENTE NUOVA EMERGENZA LAVAVETRI IN VALBISAGNO. ....	1
PRATICÒ (A.N.).....	1
ASSESSORE SCIDONE.....	2
PRATICÒ (A.N.).....	3
CCXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PIANA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AD INSEDIAMENTI ABUSIVI DI ZINGARI E RUMENI IN CITTÀ CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE DELEGAZIONI DI VOLTRI E CORNIGLIANO. ....	4
PIANA (L.N.L.).....	4
ASSESSORE SCIDONE.....	5
PIANA (L.N.L.).....	5
CCXXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GRILLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PROVVEDIMENTI ADOTTATI DALLA GIUNTA A FAVORE DEI CETI DEBOLI SUL CALDO ESTATE. 6	
GRILLO G. (F.I.).....	6
ASSESSORE PAPI.....	7
GUIDO G. (F.I.).....	8
CCXXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE COSTA E BERNABÒ BREA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE VERIFICATASI SULLA RETE AUTOSTRADALE GENOVESE IL 20/07/2007.....	8

<b>COSTA (F.I.)</b> .....	<b>8</b>
<b>BERNABÒ BREA (A.N.)</b> .....	<b>9</b>
<b>ASSESSORE PISSARELLO</b> .....	<b>10</b>
<b>COSTA (F.I.)</b> .....	<b>11</b>
<b>BERNABÒ BREA (A.N.)</b> .....	<b>12</b>
<b>CCXXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA DELLA BIANCA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A VENDITA DELL'ISITUTO VITTORINO DA FELTRE ALLA SOCIETÀ ITALSCUOLE.</b> .....	<b>12</b>
<b>DELLA BIANCA (F.I.)</b> .....	<b>12</b>
<b>ASSESSORE VEARDO</b> .....	<b>13</b>
<b>DELLA BIANCA (F.I.)</b> .....	<b>14</b>
<b>CCXXXIII COMUNICAZIONE DELLA SINDACO IN MERITO A DELEGHE A CONSIGLIERI AI SENSI DELL'ART. 45 DELLO STATUTO.</b> 14	
<b>SINDACO</b> .....	<b>14</b>
<b>DELLA BIANCA (F.I.)</b> .....	<b>17</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>18</b>
<b>COSTA (F.I.)</b> .....	<b>18</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>18</b>
<b>DANOVARO (ULIVO)</b> .....	<b>19</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>19</b>
<b>MUSSO (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>19</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>19</b>
<b>CCXXXIV MOZIONE D'ORDINE SULL'ORDINE DEI LAVORI.</b> .....	<b>19</b>
<b>PRATICO' (A.N.)</b> .....	<b>19</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>20</b>
<b>CCXXXV MOZIONE D'ORDINE SULL'ORDINE DEI LAVORI.</b> .....	<b>20</b>
<b>MUSSO (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>20</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>20</b>
<b>CCXXXVI (82) PROPOSTA N. 00065/2007 DEL 23/05/2007 APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DEL COMUNE PER L'ESERCIZIO 2006.</b> 21	
<b>GRILLO GUIDO (F.I.)</b> .....	<b>21</b>
<b>CECCONI (F.I.)</b> .....	<b>21</b>
<b>GAGLIARDI (F.I.)</b> .....	<b>22</b>
<b>GRILLO G. (F.I.)</b> .....	<b>23</b>

ASSESSORE BALZANI.....	25
MUROLO (A.N.).....	27
ASSESSORE BALZANI.....	27
GRILLO G. (F.I.).....	27
SINDACO.....	28
GRILLO G. (F.I.).....	28
ASSESSORE BALZANI.....	28
BRUNO (P.R.C.) .....	28
PIZIO (F.I.) .....	29
PRATICO' (A.N.).....	30
MUSSO (GRUPPO MISTO) .....	31
DELLA BIANCA (F.I.).....	33
FARELLO (ULIVO).....	34
DELPINO (COM. ITALIANI) .....	38
MUROLO (A.N.).....	40
CCXXXVII (83) PROPOSTA N. 00064/2007 DEL 12/04/2007 ISTITUZIONE MUSEI DEL MARE E DELLA NAVIGAZIONE. APPROVAZIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO 2007 E DEL BILANCIO PLURIENNALE 2007/2009. ....	45
GRILLO G. (F.I.).....	45
BORZANI (ULIVO).....	46
ASSESSORE BALZANI.....	46
GRILLO G. (F.I.).....	47
BORZANI (ULIVO).....	47
CCXXXVIII (84) NOMINA DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELL'AZIENDA SPECIALE SERVIZI FUNEBRI (ASEF). ....	48
DELLA BIANCA (F.I.).....	48
GUERELLO - PRESIDENTE .....	48
PELLEGRINI – SEGRETARIO GENERALE .....	49
COSTA (F.I.).....	49
ARVIGO (NUOVA STAGIONE).....	49
GAGLIARDI (F.I.).....	50
COSTA (F.I.).....	51
FARELLO (ULIVO).....	51
DELLA BIANCA (F.I.).....	52
DELPINO (COM. ITALIANI) .....	52
MUROLO (A.N.).....	53
BASSO (F.I.).....	53
FREGA (ULIVO).....	54
GUERELLO - PRESIDENTE .....	54
PELLEGRINI – SEGRETARIO GENERALE .....	54
GUERELLO - PRESIDENTE .....	54
DELLA BIANCA (F.I.).....	54
GRILLO G. (F.I.).....	55

MUROLO (A.N.).....	55
GUERELLO - PRESIDENTE .....	55
FARELLO (ULIVO).....	55
LO GRASSO (ULIVO) .....	56
DELLA BIANCA (F.I.).....	57
GUERELLO - PRESIDENTE .....	57
BASSO (F.I.).....	57
GUERELLO - PRESIDENTE .....	57
PELLEGRINI – SEGRETARIO GENERALE .....	58
CCXXXIX MOZIONE 00014/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. ANZALONE STEFANO, IN MERITO AD ACCESSIBILITÀ BAGNI COMUNALI SAN NAZARO PER I DIVERSAMENTE ABILI. ....	58
ANZALONE (ULIVO).....	60
PRATICÒ (A.N.).....	60
ASSESSORE MORGANO .....	61
PIANA (L.N.L.).....	62
ASSESSORE MORGANO .....	62
CCXL INTERPELLANZA 00005/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. CENTANARO VALTER, DE BENEDICTIS FRANCESCO, LAURO LILLI, IN MERITO A COPERTURA COSTRUENDO PARCHEGGIO "MURA DELLA MARINA" .....	62
CENTANARO (LISTA BIASOTTI).....	64
ASSESSORE MARGINI .....	64
CENTANARO (LISTA BIASOTTI).....	65
CCXLI RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:.....	66
INTERPELLANZA 00011/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, CENTANARO VALTER, DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A SISTEMA TARIFFARIO APPLICATO PER FRUIZIONE SERVIZI ANNO SCOLASTICO 2007/2008. ....	66
INTERPELLANZA 00013/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. ANZALONE STEFANO, IN MERITO A POSACENERI ESTERNI AI LOCALI PUBBLICI E PRIVATI APERTI AL PUBBLICO. ....	66
CCXLII DECADENZA DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO: .....	66

MOZIONE 00018/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO,  
IN MERITO A PROBLEMATICHE MUNICIPIO BASSA VAL BISAGNO. 66

INTERPELLANZA 00028/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA  
GIUSEPPE, IN MERITO A REVOCA CONVENZIONE CON CURIA  
ARCIVESCOVILE PER ASSISTENZA RELIGIOSA ALL'INTERNO  
OSPEDALE VILLA SCASSI. ....66

INTERPELLANZA 00038/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA  
GIUSEPPE, IN MERITO A LAVORI IN PIAZZA BANCHI.....66

CCXLIII INTERPELLANZA 00039/2007/IMI PRESENTATA DA  
CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A  
RIPAVIMENTAZIONE PIAZZA BANCHI.....69

**BERNABÒ BREA (A.N.).....69**  
**ASSESSORE MORGANO .....70**  
**BERNABÒ BREA (A.N.).....71**

CCXLIV INTERPELLANZA 00040/2007/IMI PRESENTATA DA  
CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO AD INTERVENTI PER  
LA VALORIZZAZIONE DELLE ANTICHE "CREUZE". ....72

**BERNABÒ BREA (A.N.).....72**  
**ASSESSORE MORGANO .....73**  
**BERNABÒ BREA (A.N.).....74**